IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 356. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì-Giovedì, 26-27 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone: anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, consacreremo singolare cura e ci siamo già assicurati alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una attraentissima novità, la prima traduzione italiana del romanzo della

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

Scene della vita romana.

(Under Pressure - Scenes from Roman life)

permessa gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. Riproduzione vietata.

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di Vittorio Cherbuliez.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincia, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO (Stati dell'Unione)

Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

Per gli associati del *Popolo Romano* che desiderano di avere

L'ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 50 figurini di Parigi, che costa sei lire all'Editore, l'associazione è di:

Anno L. **20**,50 — *Sem. L.* **10**,50 — *Trim. L.* **6**

Gli Associati vecchi che intendono rinnovare

per l'anno 1895 sono pregati di trascrivere, sulla Cartolina che loro spedirà l'Amministrazione, il nome, cognome ed indirizzo ben chiari per provvedere in tempo alle fascie nuove

AI NUOVI ASSOCIATI

che invieranno l'importo dell'associazione entro il mese, sarà fatta immediatamente la spedizione gratuita del giornale per tutto lo scorcio dell'anno in corso. — La rinnovazione sollecita per i vecchi associati e la pronta adesione per i nuovi faciliteranno anche il lavoro di amministrazione e spedizione.

I dubbii della "Perseveranza,,

La *Perseveranza* ha mantenuto la sua promessa di parlare del bilancio 1895-96; e noi manteniamo la nostra di contrapporle delle osservazioni, ove ne fosse il caso.

Non sarà impresa troppo ardua la nostra.

A tutto rigore, anzi, potremmo trarci d'impiccio con due parole, dicendo che quanto abbiamo scritto riguardo al primo articolo del foglio milanese può benissimo servire anche per il suo secondo.

E, infatti, ci sembra quasi opera inutile intavolare una discussione con chi, dubitando di tutto, non giustifica i proprii dubbii con ragionamenti plausibili, ma solo con punti interrogativi. In verità, ci attendevamo qualche cosa di più positivo e — diciamolo pure — di più serio.

Alla schiera dei provvedimenti finanziarii, o già adottati, o proposti dal Ministero per ottenere il pareggio durante il futuro esercizio, la *Perseveranza* contrappone una schiera di punti interrogativi.

Tutti i progetti escogitati basteranno a coprire gli ottanta milioni di disavanzo preveduto? E non interverranno avvenimenti in Africa che possano disordinare il piano concepito? Le economie annunziate si faranno realmente? Non lascieranno scoperta una parte del *deficit?* Saranno subito efficaci? E la tale imposta gitterà quanto si asserisce? E la tale altra? E la tassa dei fiammiferi renderà quello che si spera? E la privativa delle polveri non si risolverà in un danno, vista l'incapacità amministrativa e industriale del governo?

Insomma, tante questioni, tanti punti interrogativi. E sono venti nientemeno!

L'egregia consorella osserva che ognuno dei medesimi *può* valere qualche centinaio di migliaia di lire; ora, seguendo questo sistema di argomentazione, dovrebbe essere lecito a noi di dire, alla nostra volta, che ognuno dei medesimi *può* valere anche qualche centinaio di migliaia di lire in più delle somme previste. Ma lasciamo andare! Infine se anche l'esercizio futuro dovesse lasciare uno strascico passivo di qualche milione, non cascherebbe il mondo per questo; basterebbe rivolgere lo sguardo indietro per confortarsi.

Dio solo, del resto, sa quello che potrà avvenire fra un anno, fra diciotto mesi; l'uomo deve, purtroppo limitarsi a prevedere il prevedibile basandosi sulle probabilità.

Altrimenti, tanto varrebbe sopprimere i bilanci di prima previsione e quelli successivi di assestamento, per contentarsi dei bilanci consuntivi; e allora non ci sarebbe più pericolo d'ingannarsi, nè bisogno di fare sfoggio di punti interrogativi. Il Ministero non avrebbe che a presentarsi al Parlamento per dichiarare quanto gli manca per saldare i conti dell'esercizio precedente, o quanto gli rimane in cassa a beneficio dell'esercizio in corso.

Ma fino a che ci atterremo al sistema delle previsioni, la *Perseveranza* dovrà rassegnarsi a vedere qualche volta, e magari anche più spesso del desiderabile, i conti fatti non tornare a puntino, per la semplicissima ragione che si fanno *senza l'oste*, non potendo altrimenti.

Noi, tuttavia, abbiamo la speranza — e saremmo per dire la piena fede — che quelli fatti per l'esercizio 1895-96 torneranno. A ciò ci affidano due argomenti sui quali ci siamo appoggiati già nel nostro articolo di ieri l'altro; la prudente rigidezza alla quale l'onorevole Sonnino si è attenuto nel fare i suoi calcoli preventivi, in primo luogo; e il miglioramento sensibile, innegabile, che si va verificando nelle condizioni economiche e finanziarie del paese.

E noi siamo intimamente convinti che la *Perseveranza* sarà la prima a esserne contenta e a rimpiangere i suoi venti punti interrogativi sprecati.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha dal Cairo che Nubar Pascià si è fratturato una gamba.

(S) **Parigi**, 25. — Il Nunzio pontificio è indisposto.

(N) **Londra**, 26, ore 14. — Lord Randolph Churchill, che è ritornato dal suo viaggio in Africa, si trova in uno stato critico, in seguito ad una paralisi. L'ammalato ha persa la conoscenza. Secondo il *Daily Telegraph*, il suo stato sarebbe disperato.

(N) **Londra**, 26, ore 14. — Il signore e la signora Gladstone partiranno il 1° gennaio per Cannes, dove passeranno alcuni giorni. Poi si recheranno a Biarritz.

Berlino. — Il *Boersen Courier* è informato, da fonte autorevole da Pietroburgo, che lo Czar ha intenzione di nominare l'aiutante di campo generale Richter ambasciatore a Berlino.

New-York. — Il corrispondente berlinese del *New-York Herald* dice che la principessa di Hohenlohe ha espresso il timore che la cattiva salute di suo marito non gli permetta di sopportare la sovraeccitazione nervosa, difficile a evitare nelle alte funzioni di cancelliere.

Alla "Gazzetta Piemontese,,

Breve risposta.

La *Gazzetta Piemontese*, diventata *La Stampa*, rileva il plurale da noi impiegato discorrendo dei manipolatori del famoso plico e ci invita a mettere i punti sugli i. Non ne è il momento buono; però non abbiamo difficoltà a dichiararle che nessuna allusione od insinuazione è contenuta in quelle parole al suo indirizzo.

Esaurito quello, che potrebbe in linguaggio parlamentare dirsi un fatto personale, veniamo alla questione, quella vera che, tra noi, si dibatte.

La *Gazzetta Piemontese* aveva fatto le mostre di credere che le querele contro l'on. Giolitti riguardassero il merito delle *pretese* propalazioni da lui fatte mediante la pubblicazione dei *pretesi* documenti e cadessero quindi sotto la sanzione delle pene che il Codice commina contro la diffamazione. Partendo da questo falso supposto, la nostra consorella torinese aveva giudicato insostenibili giuridicamente quelle querele, perchè il deputato è insindacabile per i discorsi, le opinioni ed i voti dati alla Camera.

Alla nostra osservazione che le querele riguardavano altri possibili reati, essa replica con un lungo articolo, diretto a dimostrare che quei reati, dato che i fatti imputati all'on. Giolitti potessero avere il carattere di reato, non possono essere oggetto di querela, perchè atti di ordine politico, compiuti da chi aveva l'esercizio del governo, sui quali l'autorità giudiziaria ordinaria è incompetente a pronunciarsi; imperocchè l'esame ed il giudizio ne sono deferiti alla Camera e magari al Senato, riunito in Alta Corte di giustizia.

La *Gazzetta Piemontese* ha confuso due cose che devono rimanere disgiunte.

Anzitutto i reati, che formano oggetto di querela, non sono affatto di carattere politico.

Per esempio si vuole che le lettere di donna Lina Crispi incluse nel plico siano state rubate a chi ne era il legittimo possessore; ora, se ciò fosse, la *Gazzetta Piemontese* deve convenire che la politica non potrebbe entrarvi nè punto nè poco, e che l'on. Giolitti qualora non dimostri, come noi siamo persuasi che egli farà, la propria buona fede ed il legittimo acquisto di quei documenti, potrà essere chiamato a rispondere della ricettazione ed uso di *re furtiva*; cose, nelle quali la politica non entra e l'immunità parlamentare anche meno.

Si vuole, e dicesi per l'autorevole testimonianza di qualcuno di coloro stessi che fecero la parte del *Deus ex machina* del plico, che taluni dei documenti presentati siano alterati e *non siano conformi all'originale* consegnatone all'on. Giolitti; ora se ciò è — e noi desideriamo sinceramente che non sia — l'on. Giolitti potrebbe essere chiamato a rispondere della falsificazione, reato comune, nel quale nè Camera, nè Senato avrebbero nulla a vedere.

Ecco perchè noi abbiamo scritto in queste colonne, 1° che l'immunità parlamentare non poteva arrestare il corso delle querele presentate da tante parti contro l'on. Giolitti; 2° che l'on. Giolitti ed i suoi amici dovevano desiderare, prima e più di tutti, che luce piena ed intera si facesse sopra i fatti, i quali sono oggetto di querela, imperciocchè, se quei fatti sono falsi — e creda la *Gazzetta Piemontese* che noi con tutta sincerità ci auguriamo che risultino tali per l'antica devozione all'uomo e per il buon nome della vita politica italiana — l'on. Giolitti sarà quegli che ne avrà tutto a guadagnare.

Quale migliore opportunità per *abbonire* quell'opinione pubblica, che oggi gli è quasi unanimemente contraria, e riconquistarne il favore?

"Ma con un ministero che ha fatto quel che ha fatto per influire sulla magistratura, questa non ci affida,, conclude la *Piemontese*.

Evvia, non tocchiamo un tasto doloroso.

Parlare di possibili pressioni sulla magistratura dopo la relazione Costa, che ha messo in rilievo come dalla passata amministrazione fosse intesa e rispettata la indipendenza della magistratura, è un colmo.

Ciò che hanno operato i predecessori dell'on. Crispi è conosciuto ed è documentato.

Faccia altrettanto, se le riesce, la *Gazzetta Piemontese* per l'attuale amministrazione, alla quale si potranno addebitare, forse, tutte le colpe, meno quella di avere agito sulla magistratura, per renderla strumento di governo; ed allora accetteremo la discussione anche sopra questo terreno.

Ma la *Gazzetta Piemontese* non lo farà.

ITALIA E RUMANIA

(S) **Bucarest**, 26. — Alla Camera dei deputati, in seguito ad un telegramma da Roma che annunzia avere numerosi deputati italiani inviato alla Presidenza della Camera italiana una mozione (1) la quale esprime simpatia per i rumeni che difendono la loro nazionalità, l'Opposizione propone che la Presidenza della Camera dei deputati rumena diriga ringraziamenti alla Camera italiana.

In favore di questa mozione prendono la parola parecchi deputati dell'Opposizione.

Invece diversi oratori della maggioranza esprimono il parere che i ringraziamenti debbano essere inviati dai deputati rumeni ai deputati italiani in modo personale e non per mezzo dell'ufficio di Presidenza.

Il ministro degli esteri, Lahovary, rispondendo a domanda dei deputati dell'Opposizione, dice che non si meraviglia dell'emozione prodotta nella Camera dalla notizia pubblicata dall'*Agenzia Romena;* ma che la notizia non è stata confermata ufficialmente. Nè il presidente della Camera, nè il ministero hanno ricevuto in proposito alcuna informazione.

Il ministro Lahovary dichiara che bisogna attendere notizie più sicure.

Soggiunge che la Camera italiana essendo ora chiusa per la proroga della sessione legislativa, i deputati italiani non hanno potuto fare altro che una dimostrazione d'iniziativa privata, la quale non ha carattere di voto legislativo. Non sarebbe quindi punto corretto che la Camera rumena rispondesse ad una mozione, d'iniziativa privata, con un voto solenne dato in seduta pubblica, ed il quale avrebbe tutt'altro significato.

Il ministro Lahovary conchiude che comprende i sentimenti della Camera rumena; ma prega la maggioranza a riflettere prima di cedere agli impulsi del cuore.

Il governo non potrebbe lasciarsi spingere più oltre del convenevole e dovrebbe declinare la responsabilità di certe risoluzioni.

Il Presidente dichiara di non poter mettere ai voti la mozione, presentata dall'opposizione.

L'incidente è chiuso.

(1) La mozione a cui si allude è quella presentata ultimamente alla presidenza della Camera italiana, che porta la firma di molti deputati, ed è così concepita:

"La Camera, inspirandosi ai principii di diritto pubblico da cui l'Italia trae la sua ragione di essere, esprime la sua alta simpatia per i popoli rumeni, che lottano così nobilmente per difendere la loro indipendenza e la comune nazionalità latina.,,

La terza epistola

Ieri sera i giornali hanno annunziato che l'on. Cavallotti aveva finalmente licenziato alla stampa la promessa lettera ai suoi elettori di Corteolona.

La *Tribuna* ne dà anche un sunto abbastanza ampio.

Se le informazioni della nostra consorella sono esatte, la lettera del deputato Cavallotti — terzo in tetrarchia — non apparisce destinata a sollevare in paese quel rumore, che i suoi amici di opposizione se ne ripromettevano.

Nessuna nuova luce essa getta sui rapporti di Francesco Crispi con le Banche di emissione.

I documenti, che illustrano l'epistola Cavallottiana, sono da tempo di dominio pubblico e fanno parte degli Atti dell'inchiesta parlamentare gli uni, dei volumi del processo per la Banca Romana o del *Libro Verde* Tanlongo gli altri.

I fatti, cui essi si riferiscono, furono da tempo discussi, vagliati e **giudicati dall'opinione pubblica, la quale, nondimeno, unanime, designava al Re l'on. Crispi** per comporre il nuovo governo, quando l'on. Giolitti, ferito dalla relazione Mordini, se ne ritirava, un anno fa, precipitosamente.

E la designazione del paese aveva trovato in quei giorni la sanzione di tutti i principali uomini politici del Parlamento, compreso l'on. Cavallotti, il quale non soltanto si recava, invitatovi, a conferire con l'on. Crispi sulla situazione della Sicilia e lo confortava dei suoi consigli, ma gli concedeva, dal suo stallo di deputato, la chiesta tregua di Dio e gli si manteneva per lunghi mesi avversario sempre cortese e spesso anche benevolo.

Come l'on. Cavallotti, così acuto scrutatore delle pecche altrui e così severo giudice degli altri, non ha veduto che la sua condotta parlamentare dal dicembre 1893 all'agosto 1894 è la migliore e più stringente confutazione della sua lettera odierna?

Se l'on. Cavallotti aveva prima d'ora di Francesco Crispi l'opinione, oggi espressa in forma così cruda ai suoi elettori, come giustifica egli la deferenza mostratagli fino agli ultimi mesi, in Parlamento e fuori del Parlamento, deferenza sì tanta che egli si separava dall'on. Imbriani, quando questi nel luglio scorso faceva l'ostruzionismo alle leggi per la difesa sociale, e lo spingeva a visitare, anche più tardi, famigliarmente l'on. Crispi in sua casa?

Ritorneremo a ragione veduta, sulla lettera dell'on. Cavallotti; intanto il poco che ne sappiamo sulla falsariga delle notizie fornitene dalla *Tribuna*, basta ed avanza per confermarci nella credenza che il paese non si commuoverà in presenza del novello sfogo del bollente deputato milanese e continuerà tranquillamente ad avere fede in quel governo presieduto da Francesco Crispi, il quale ha restituito all'Italia l'ordine gravemente turbato in alcune provincie del Regno, ha ricostituito la finanza ed il credito nazionale minacciati da ruina prossima ed ha rialzato all'estero il prestigio e la dignità della nazione italiana che erano, dal governo della lesina in poi, in costante discesa.

Le finanze comunali

V.

Compiuto con i precedenti quattro articoli (vedi numeri 291, 305, 323 e 347 del giornale) l'esame di confronto della situazione economico-finanziaria dei comuni fra l'anno 1871 e il 1891, mi intrattengo ora in una disamina possibilmente breve e particolareggiata delle finanze comunali risultanti dai preventivi per l'esercizio 1891.

Questo esame farò per compartimenti, incominciando lo studio dalla parte attiva e terminando con la parte passiva.

Tralascio, nell'esaminare la parte attiva, le voci delle *rendite patrimoniali* e dei *proventi diversi*, come pure trascuro di intrattenermi sul prodotto delle *entrate straordinarie*.

Il lavoro eccederebbe le modeste proporzioni degli articoli di giornale, e poi in sostanza non avrebbe un'utilità molto pratica.

Limito quindi le indagini al prodotto del *dazio di consumo*, delle *tasse e diritti* e della *sovrimposta sui terreni e fabbricati*.

Dazio di consumo. — Il *Piemonte*, con una superficie di chil. quad. 29,378, con una popolazione (secondo la popolazione al 31 dicembre 1892) di 3,270,988 e con 1485 comuni dei quali 19 *chiusi* e 1466 *aperti*, segnava un introito dal dazio di consumo (s'intende che parlo solamente di quello comunale) di L. 12,104,081.

La Liguria, con una superficie di chil. quad. 5278, con una popolazione di 958,594 e con 302 comuni dei quali 32 *chiusi* e 270 *aperti* segnava un prodotto di L. 12,698,141. Introito veramente rilevante in confronto al Piemonte, rispetto al quale ha assai minor popolazione e minor numero di comuni.

La Lombardia, con una superficie di chil. quad. 24,317, con una popolazione di 3,957,261, e con 1893 comuni dei quali 12 *chiusi* e 1881 *aperti* bilanciava un provento di L. 13,208,151.

Il Veneto, con una superficie di chil. quad. 24,548, con una popolazione di 3,022,884, e con 792 comuni dei quali 7 *chiusi* e 785 *aperti* inscriveva un prodotto di L. 8,499,502, molto inferiore alla Lombardia e al Piemonte con cui ha pressochè eguale uno dei precipui coefficienti di produzione nel dazio, cioè la popolazione.

L'Emilia, con una superficie di chil. quad. 20,640, con una popolazione di 2,268,582, e con 322 comuni dei quali 16 *chiusi* e 306 *aperti*, inscriveva un reddito di L. 6,959,573.

La Toscana, con una superficie di chil. quadrati 24,104, con una popolazione di 2,268,747, e con 277 comuni, dei quali 16 *chiusi* e 261 *aperti*, ritraeva L. 11,741,921. Quale sproporzione in confronto dell'Emilia e del Veneto!

Le Marche, con una superficie di chil. quadrati 9,748, con una popolazione di 966,408, e con 248 comuni, dei quali 9 *chiusi* e 239 *aperti*, bilanciavano un prodotto di L. 2,931,222. La popolazione marchegiana, in confronto alla ligure, non è certo troppo gravata da questo balzello.

L'Umbria, con una superficie di chil. quad. 9,709, con una popolazione di 597,930, e con 152 comuni, dei quali 6 *chiusi* e 146 *aperti*, segnava un introito di L. 1,016,514.

Il Lazio, con una superficie di chil. quad. 12,081, con una popolazione di 994,400, e con 226 comuni, dei quali 7 *chiusi* e 219 *aperti*, inscriveva un reddito di L. 16,627,191, provento certamente rilevante in confronto alle regioni sopraesaminate e ai coefficienti di questa tassa.

L'Abruzzo e Molise, con una superficie di chilometri q. 16,529, con una popolazione di 1,369,966 e con 454 comuni dei quali 7 *chiusi* e 447 *aperti*, bilanciavano un'entrata di L. 2,101,786, assai poco in confronto ad altre regioni che hanno su per giù gli stessi fattori di produzione daziaria.

La Campania, con una superficie di chil. quad. 16,292, con una popolazione di 3,078,584 e con 613 comuni, dei quali 73 *chiusi* e 540 *aperti*, inscriveva un'entrata di L. 21,174,946, prodotto veramente grave e che non può non riuscire doloroso a quelle popolazioni.

Le Puglie, con una superficie di chilometri quad. 119,110, con una popolazione di 1,797,245 e con 236 comuni, dei quali 40 *chiusi* e 196 *aperti*, segnavano un reddito di L. 7,577,246.

La Basilicata, con una superficie di chil. quad. 9,962, con una popolazione di 541,865, con 124 comuni, dei quali 6 *chiusi* e 118 *aperti*, stanziava lire 797,587.

Le Calabrie, con una superficie di chil. q. 15,075, con una popolazione di 1,321,038 e con 409 comuni, dei quali 14 *chiusi* e 395 *aperti*, sommavano un introito di L. 2,991,031, prodotto non molto elevato in confronto ad altre regioni con le quali hanno quasi corrispondenza nei dati di base per l'applicazione del dazio.

La Sicilia, con una superficie di chilom. quadrati 25,740, con una popolazione di 3,364,940, con 357 comuni, dei quali 72 *chiusi* e 285 *aperti*, segnava un reddito di L. 22,910,629.

E' un introito sicuramente eccessivo e che supera di molto quello di tutte le altre regioni: così che, anche per altre ragioni che nei seguenti articoli accennerò, non può non riuscire di grave peso a quelle popolazioni. E forse questa non è l'ultima causa del malcontento che ha agitato quell'isola eminentemente generosa!

La Sardegna, con una superficie di chil. quadrati 24,078, con una popolazione di 736,414, con 363 comuni, dei quali 12 *chiusi* e 351 *aperti*, bilanciava un introito di L. 2,386,350.

A un prossimo articolo l'esame dei prodotti delle altre tasse e diritti e della sovraimposta sui terreni e fabbricati.

Reputo intanto opportuno di qui avvertire che mi riservo in ultimo di indicare quali, secondo che io penso, possano essere le ragioni delle rilevanti differenze che si riscontrano fra regione e regione sui prodotti delle varie tasse e sull'ammontare delle diverse spese, limitandomi ora soltanto a rilevare incidentalmente che nelle regioni meridionali e principalmente in Sicilia, i comuni *chiusi* sono assai più numerosi che nella media Italia e nella Settentrionale.

E. Nudi.

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Pierino era stato rimesso nella culla, posta nel bel mezzo della camera: vedeva ed udiva ancora a scatti, e Flavia, che teneva fra la sua la manina già ghiaccia del bambino, non tralasciava di parlargli affettuosamente; ella voleva che, fino all'ultimo momento, non fosse abbandonato; e, benchè piccino, egli sentiva, forse, la dolcezza delle ultime carezze!

Al levar del sole, quando la luce mattutina filtrava tra le persiane, la respirazione del fanciullo si interruppe, e Flavia tacque.

— O figlio mio! — esclamò Marcello — unico figlio mio!

La signora Dannault, curva sulla culla, rialzò la testa e guardò il genero con gli occhi lagrimosi, in cui il dolore umano aveva messo la sua ultima parola.

Sì, il figlio unico!

Marcello non avrebbe mai più udito una voce chiamarlo: — Papà!

Nessun sacrifizio, nessuna abnegazione avrebbe reso la famiglia a quell'uomo che stava per perdere il figliuolo.

— O Giulia! — pensò la madre con uno strazio nel cuore che sorpassava tutte le angoscie da lei provate.

Ed anche questa volta, curvando la testa, umiliata e colpita nel più profondo della sua anima, Flavia sentì che la colpa della figliuola la schiacciava come una montagna.

La voce di Marcello la svegliò dal suo torpore.

— Non mi lascerete voi almeno? — le disse con una specie di collera.

— Giammai! — rispose ella, con lo slancio di chi, inseguito, trova un rifugio.

E sopra il corpo di Pierino, adorabile nel visetto dolce e sereno, si strinsero la mano in una stretta disperata.

XX.

Il sole inondava di luce il piccolo cimitero, in cui essi si erano incontrati un giorno; sotto il porticato, i rosai piantati dal padre di Flavia stendevano i loro ramoscelli che si piegavano sotto il peso dei fiori come in una pioggia di stelle.

Erano rose bianche appena sfumanti in un carminio pallido negli orli; e le rose occhieggiavano sulle tombe e sulla piccola bara coperta di un manto bianco carico di gigli e di semprevivi.

Povero Pierino! non gli si potevano dare altro che fiori; il giugno nascente non gli era stato avaro dei tesori della terra calda e feconda.

La vita ferveva in quel gaio cimitero, gli insetti ronzavano al di fuori, e, storditi, si precipitavano pazzamente nell'interno della chiesa, per riuscirne subito; era un movimento perpetuo di atomi brillanti, di cose alate, vive, confuse, frementi, che andavano, salivano e scendevano, come per sfidare l'immobilità della morte.

In fondo all'abside, i ceri bruciavano con una luce stanca, nella semi-oscurità delle grandi volte romane, ed il freddo del sepolcro ricadeva sulle spalle degli spettatori che lo sentivano rabbrividendo.

La piccola bara ricomparve sotto il porticato inghirlandato, e coloro che la seguivano provarono come un sollievo nel ritornare alla luce ed al calore.

Pierino sarebbe stato molto meglio che sotto le grondaie, nella grande tomba di famiglia, aperta fino dall'aurora a tutte le luminosità del giorno; il sole l'aveva riscaldata, le farfalle curiose vi posavano intorno, come fiori scossi dal vento; ed era circondata da tanti e tanti caprifogli, da tante e tante clematidi!

Tutta la neve dei meli di aprile sembrava avesse rifiorito nel cimitero per festeggiare l'arrivo del bambino.

In fondo alla tomba, che non deve mai più rivedere la luce, viene fatta calare la bara così piccola e già così grande (perchè il padre e Flavia riflettono, in quel momento, ciascuno da parte sua, che Pierino, quando era vivo, sembrava più piccino), vengono gettate le rose a piene mani, a bracciate, finchè la bara ne fu tutta coperta; poi quattro uomini misero a posto la pietra di granito...

È inutile di sigillarla, il suo peso è sufficiente a tener chiusa la tomba; ed altre ed altre rose, che si ammonticchiano sulla pietra come una piramide imbalsamata.

La folla se ne va lentamente, chiacchierando, attraverso alle tombe cariche di fiori, ed il marmista, venuto appositamente dalla città, domanda gentilmente, col cappello in mano, quale nome deve scolpire sul sepolcro.

— Pietro Avellin — risponde Marcello.

— Niente altro? Non debbo mettere: figlio di....

— Niente altro! — ripetè Marcello, voltandosi. — Almeno quelli che verranno non sapranno come questo bambino abbandonato sia il figlio di quella donna colpevole che lo dimentica, laggiù col suo amante, in Italia od altrove...

Venuta la sera, Marcello e Flavia lasciano la tavola senza aver toccato cibo, e se ne vanno nella oscura biblioteca; l'aria tiepida della via fa loro paura; rammenta troppo la pietra recentemente calata, perchè ha il profumo delle rose.

E nella vasta sala in cui il padre ha appreso che il figlio stava per morire hanno piacere di riunirsi per parlare di lui, e rammentarsi quanto era bello, buono ed intelligente.

— Vi ricordate, Flavia, di quando ha parlato per la prima volta?

Se se ne ricordava!

Ella si rammentava anche i suoi timori: se Giulia sarebbe stata gelosa dell'affetto del bambino!

Ahimè! Giulia non ne era gelosa!

Ma Flavia non comunicò questo suo pensiero a Marcello.

— Vi rammentate di quel giorno in cui siete venuto a trovarci a Bagatelle? Egli cominciava già a camminare!

Marcello non lo ha dimenticato; proprio in quel giorno gli capitò tra capo e collo quella disgrazia; ma Flavia non vi pensa; non si rammenta che di Pierino...

E tutt'e due parlano a bassa voce nel crepuscolo che diventa la notte, con il fanciullo davanti agli occhi, presente come se dormisse invece di essere coricato sotto le rose già appassite....

Presente sempre nelle loro anime, formante un legame fra di loro, indistruttibile, indimenticabile.

E, nel loro dolore, provano una vaga impressione, strana, quasi consolante, come se fossero il padre e la madre del bambino perduto.

(Continua).

Scienze e Lettere

Nuovo pianeta.

Dalla Specola Vaticana riceviamo:

L'astronomo Charlois dell'osservatorio di Nizza, ha scoperto il giorno 19 corrente a 34 e 9 m. in tempo medio di questa città, un pianetino di dodicesima grandezza, la cui posizione era:

AR = 81° 30'
DPN = 79° 20'

Il movimento diurno:

AR = — 15'
DPN = + 3'

P. Lais.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Decreti coi quali i fondi della locale Opera pia di S. Crispino destinati al trasporto degli esposti dalla città al Brefotrofio, i legati Aversi-Passerini e Monaci Basiliani di Grottaferrata, la fondazione elemosiniera Ponti-Montanari-Carpi di Bagnolo in Piano, i legati Birago e Viganò e le opere pie Ravasi, Vimercati, Segrada e Invernizzi di Misinto, sono rispettivamente concentrati nelle locali Congregazioni di carità — Decreto che costituisce in ente morale l'Orfanotrofio femminile Alessi fondato in S. Giovanni Gemini e ne approva lo statuto organico — Decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Pisa — Decreto che estende al Comune di Visino le disposizioni per impedire la diffusione della diaspis pentagona.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 25 (*C. B.*) — Broda Edoardo, trentaduenne da Teschen (Austria-Ungheria) fabbricante e venditore ambulante di turaccioli, fin dal mattino, col pretesto dell'esercizio della sua professione gironzava pei negozi della città, con modi abbastanza strani e provocanti, specie verso chi non acquistava la sua merce. Ieri sera poi, entrato in una pasticceria in via Mazzini, mentre offriva i suoi turaccioli col solito fare strano, adocchiato su di un angolo del bancone alcuni biglietti di Banca, destramente li involse nella sua mercanzia e con tutta disinvoltura se ne uscì.

Il proprietario del negozio avvedutosi quasi subito del furto, perpetratogli da quel bel tipo, lo fece ben presto rintracciare ed arrestare dalle guardie di P. S. le quali, perquisitolo, gli trovarono in tasca i biglietti rubati.

Fu tradotto alle nostre carceri cellulari.

Sassari, 26, ore 11.20. — Il nostro Consiglio comunale si è trovato nella dura necessità di ridurre dal 5 al 3 0[0] gl'interessi sulle obbligazioni del prestito municipale.

Se i creditori rifiuteranno la riduzione dell'interesse, il Consiglio si dimetterà, come si è dimesso il sindaco.

La Banca d'Italia possiede tante cartelle del prestito per due milioni e mezzo.

Firenze, 16, ore 12.10 — Notizie autorevoli giunte a Firenze assicurano che S. M. la Regina di Inghilterra, dopo di essersi recata a Nizza, verrà nella primavera prossima per un mese a soggiornare nella nostra città.

— La Società reduci dalle patrie battaglie sta organizzando fra i suoi soci un pellegrinaggio che si recherà a Roma il 9 gennaio prossimo per deporre una corona votiva sulla tomba del gran Re al Pantheon.

Torino, 26, ore 11.20. — Nella sua villeggiatura di Carmagnola, dopo penosa malattia, ha cessato di vivere il comm. Luigi Barbaroux, avvocato generale della nostra Corte d'appello a riposo. In lui il paese ha perduto il modello del magistrato in cui il sentimento della giustizia era una religione.

— L'albero di Natale, allestito dalla redazione del *Venerdì della Contessa*, arricchito dalle munificenti elargizioni delle LL. AA. la duchessa di Genova madre e il duca d'Aosta, ha distribuito i suoi doni ad oltre 700 bimbi degli asili, al teatro Torinese.

Torino, 24 (p. c.) — (*Lino*). Sotto la presidenza onoraria del prof. senatore Lorenzo Bruno, venne tenuta alla R. Accademia di medicina una adunanza allo scopo di prendere gli accordi definitivi per la prossima Esposizione sanitaria da tenersi in Torino nel mese di settembre del venturo anno.

L'Esposizione sanitaria, oltre le solite sezioni di igiene, di medicina, di chirurgia, psichiatria, farmacia, idrologia, ingegneria sanitaria, ecc. avrà lo scopo principale di aprire un concorso di tutte le opere eseguite dopo la promulgazione della legge sulla sanità pubblica dagli ufficiali sanitari.

Il Comitato promotore, composto di ingegneri, igienisti, medici, ecc. ha già diramato apposite circolari per una sottoscrizione.

— Col 1o del nuovo anno la *Gazzetta Piemontese* prende il titolo di *Stampa-Gazzetta piemontese*, pubblicandosi a 5 colonne; *La Cronaca agricola*, supplemento della *Gazzetta del Popolo*, diventa l'organo ufficiale della Scuola agraria, sorta nella nostra Università.

Verona, 26, ore 11.20 — Ieri, per iniziativa della Presidenza delle cucine popolari ebbe luogo il pranzo di Natale, a cui presero parte circa 1000 poveri.

S. Remo, 25 (p. c.) — Ieri ebbe luogo la passeggiata di beneficenza pei danneggiati dal terremoto che fruttò oltre a L. 6000 di offerte in danaro.

Spezia, 26, ore 10.20 — E' giunto ieri proveniente dalla Maddalena la r. nave *Messaggero*, con il vice-ammiraglio Magnaghi. Le autorità gli fecero subito visita.

Il vice-ammiraglio col 1.o gennaio prossimo assumerà il comando del nostro dipartimento.

Cesena, 26, ore 10.40 — Il Consiglio d'amministrazione della locale Società di mutuo soccorso fra le classi artigiane, ha deliberato di collocare nelle sue sale un busto in marmo del conte Pietro Pasolini in benemerenza dei servizi da lui resi al popolare sodalizio.

Padova, 26, ore 11.10 — A Villafranca è scoppiata una grave rissa fra contadini per questioni di campanile. Si hanno a deplorare parecchi feriti ed un morto, certo Ziretti ventenne. Furono praticati diversi arresti e la calma si è ristabilita.

(N) **Torino**, 26, ore 17,25 (*Lino*) — S. M. il Re Umberto e S. A. R. il conte di Torino mandarono ai figli del defunto conte di Mirafiori affettuose, nobilissime lettere di condoglianze.

La salma del conte fu trasportata oggi nel Mausoleo a Mirafiori poco lungi da Torino, ove sono racchiuse le ceneri della madre.

Napoli, 26. — Sono qui attesi, di ritorno da Roma, il comandante e gli ufficiali della nave americana *Detroit*, sulla quale s'imbarcheranno per recarsi in China.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'Imperatore Guglielmo e Carlyle.

E' stato fondato di recente in Inghilterra un Comitato per la conservazione della casa dove abitò Carlyle, nel quartiere di Chelsea a Londra.

Uno dei suoi membri, il signor Poultney Bigelow ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo II il telegramma seguente in inglese:

Nuovo Palazzo, Potsdam — Sono informato che si ha l'idea di comprare la casa di Cheyne Walk e di farne un Museo Carlyle.

Nella mia qualità di discendente del gran Re, di cui Carlyle ha dipinto un ritratto così vivo e nobile, vi prego di volere, come membro del Comitato, inscrivermi per 100 lire sterline sulla lista delle contribuzioni al vostro fondo.

Guglielmo, Imperatore e Re.

Impiccagione automatica.

L'ultima novità americana e il primo ad esperimentarla è stato l'assassino Cronin ad Hartford (Connecticut).

Non appena il condannato pose il piede sulla tavola della macchina, il suo peso mise in moto un apparecchio automatico e lasciò libero un contrappeso.

Il delinquente fu così proiettato nel vuoto da una altezza di quindici metri.

Le vertebre del collo ne rimasero subito rotte.

Intermezzi artistici

PIETRO VANNI

Viterbo, dicembre.

Conosco poche città, interessanti così, quanto questa Viterbo, quasi ignorata anche dalla massa degli artisti che abitano a Roma, cioè a due passi dalla patria, illustre veramente, di *Annius da Viterbo*. L'apertura della recente ferrovia contribuirà grandemente a rendere più nota la pittoresca e singolare città, documento mirabile dell'arte e della storia dell'età di mezzo.

Dove ha scolpito Luca della Robbia, architettato il Bramante, dipinto la famiglia Zuccari, è naturale esista un tesoro inestimabile d'arte. E a Viterbo esiste un tesoro d'arte individuale, il quale formerebbe l'orgoglio di qualunque terra; mentre ivi è sopravvissuto anche quasi integro, in frammenti nobilissimi, tutto il maraviglioso periodo del primo rinascimento. Vi sono cortili, scale, finestre del più puro fiorentino e del più geniale gotico-italico, e tutte queste bellezze sono sparse per tutti i vicoli e i vicoletti più nascosti della città, la quale ha conservato così un profondo e suggestivo carattere estetico. Qualche volta forse, in una rapida scorsa, ordinerò per i miei lettori alcuni appunti e alcune ricerche da me fatte in tutto il Viterbese, persuaso, non certo, di scoprire l'America, ma di invogliare qualcuno a visitare questo paese che offre una miniera inesauribile di squisiti godimenti intellettuali.

Per ora voglio tenere brevemente parola di una opera nuovissima, frutto di anni di fatiche di un mio carissimo e valoroso amico, un'opera che va classificata nell'ordine di quelle che rimarranno.

L'opera è la decorazione della cappella del Cimitero monumentale, e il suo autore il pittore Pietro Vanni.

Il Cimitero monumentale è una bellissima testimonianza dell'ingegno e della cultura del vecchio architetto Vespignani. E' un'architettura arcaica, severa, a linee semplici e diritte, costituenti un complesso grandioso e appropriato. Noto delle bellissime iscrizioni ammonitrici sul recinto esteriore del pio luogo.

Tutto il Cimitero è tenuto con cura amorosa, la vegetazione intensa e bene ordinata mette in quella vasta zona una nota di tranquillità solenne — la solenne tranquillità delle forze vergini della natura.

La cappella della Necropoli è dedicata a S. Lazzaro. E' un edifizio semplice e massiccio, in perfetta armonia con la classica robustezza di tutto l'insieme architettonico.

Pietro Vanni, chiamato a decorarla, immaginò e tradusse in opera, una delle più geniali, originali e complete forme della decorazione murale.

Si valse di tutti gli stili e di tutti i mezzi: dal fresco alla terracotta in rilievo nella stessa parte figurativa, e trovò effetti nuovi, inaspettati.

Sulla cupola dipinse a fresco, una maravigliosa gloria di cori angelici. In fondo, nel mezzo, sull'azzurro un po' opalino del cielo, la composizione pittorica si riassume nel segno della fede: una massiccia croce bianca, cui dà maggiore risalto, conferendo anche più forza e carattere ai rapporti della tavolozza del cielo, un globo turchino intenso, infisso nella congiunzione della croce stessa.

Noto che questo particolare della croce è indovinatissimo e molto più proprio al carattere speciale della cappella, del solito occhio divino, chiuso nel mistico triangolo.

I cori angelici sono divisi in quattro gruppi, che si svolgono ampiamente e con un largo fare pittorico, discendendo alla base della cupola, in quattro angoli, formati dalle eteree figure che si raggruppano intorno ad un dottore della Chiesa. I quattro dottori sono S. Agostino, S. Girolamo, S. Gregorio Magno e S. Ambrogio.

Ognuno dei dottori è seguito da un gruppo allegorico, così che abbiamo le quattro raffigurazioni mistiche della musica, del canto, del martirio e della preghiera.

E' una composizione fortissima. Il pittore, lottante con difficoltà enormi, ha trovati effetti di prospettiva straordinari. E gli ha trovati, usando in modo magistrale del rilievo in terra cotta sulla stessa figura; in fatti sono in terra cotta le aureole dorate, i pastorali, le mitre ecc.: particolari decorativi originalissimi, stupendamente intonati e fusi con la pittura, ed eterni anche come resistenza materiale.

Sulle due pareti laterali della cappella, l'artista ha dipinti due grandi affreschi, meritevoli, per se stessi, di minuto esame. Uno rappresenta la *Risurrezione di S. Lazzaro* e l'altro la *Risurrezione della Carne*, ispirato questo dal noto salmo di Ezechiele.

Nella *Risurrezione di Lazzaro* il fondo è costituito da una visione luminosa della città di Betania. La figura del Cristo è nobilmente atteggiata, ma il massimo dell'espressione e del sentimento è raggiunto da una dolce figura di donna collocata sul primo piano: uno splendore di studio femminile, magnificamente sentito ed espresso.

La *Risurrezione della carne* è pure gagliardamente concepita. Il pittore ha immaginata una immensa grotta dalla quale, nel giorno del giudizio, escono gli scheletri ricomposti, i quali man mano si vanno rivestendo dei tessuti, ripigliando le morbide forme umane. Poscia i risorti si avviano verso un piano verdeggiante, e sotto un filare di pini, intrecciano una danza vaghissima, dopo di che si adunano nel fondo a pregare in attitudine meditativa.

E' un fresco robusto, trattato con rara felicità inventiva e con una potente nota di colore.

Dove però il pittore ha trasfusa tutta l'anima sua, tutta la sua energia creatrice, è nell'abside.

Dietro l'altare egli ha dipinto un Cristo in croce. Il Golgota rosseggia nei riflessi di un tramonto di sangue. Intorno al Cristo, nell'atmosfera, è una corona d'angeli in fuga quasi vorticosa; angeli che acquistano un singolare carattere dalle grandi aureole bizantine, in rilievo.

La corona degli angeli sembra ripetersi nei due vani laterali della sagrestia; infatti a traverso i due coretti continua in iscorcio l'allegoria completando l'insieme indovinatissimo della concezione. Il Cristo poi è robustissimamente modellato e dipinto con una potente nota di sentimento. Ricorda qualche cosa, nella fiera energia del rilievo, della maniera di Andrea del Sarto.

La volta sopra l'altare è decorata con le quattro figure chiaroscurate degli Evangelisti. In mezzo c'è lo stemma del Municipio di Viterbo.

Nelle lunette delle finestre della navata, sotto la cupola, sono dipinte pure a chiaroscuro grandi figure simboliche, rappresentanti la Fede, la Giustizia, la Speranza, la Carità, il Silenzio, la Religione, la Temperanza e la Fortezza.

Per completare l'opera e perchè tutto risponda ad un criterio rigoroso di omogeneità continuativa, l'autore ha voluto fare anche l'altare del Cristo.

Ripeto: l'opera del Vanni è una potente manifestazione di originalità creatrice. Potente per densità di pensiero, felicissima per ardimenti di particolari, interessantissima come applicazione del rilievo sul corpo stesso della pittura.

E ciò che gradevolmente sorprende in questo pittore è la fervida mobilità fantastica, per cui veramente è degno di continuare la gloriosa tradizione dei frescanti italiani.

Potrete discutere la tavolozza; potrete non trovare di vostro gusto certi particolari stilistici, forse troppo eccessivi, o alquanto ingombranti; potrete fare delle riserve sopra un eclettismo forse troppo vasto e un po' tumultuario, ma dovete inchinarvi davanti ad una personalità determinata, coraggiosa di artista, che si afferma con virtù, direi, granitiche.

La cappella di S. Lazzaro è un nobilissimo monumento d'arte coraggiosa ed elevata e dice a chi la visita e l'ammira come in Pietro Vanni riviva uno di quei legittimi artisti che nei secoli scorsi insegnarono dall'Italia al mondo, che cosa fosse la decorazione illustrativa e la pittura murale.

Borelli.

Teatri ed Arte

IL SANTO STEFANO TEATRALE

(N) **Torino**, 26, ore 17,25 (*Lino*) — Per meglio assicurare l'esecuzione dell'opera *Cristoforo Colombo*, la prima rappresentazione invece della tradizionale sera di Santo Stefano è fissata a domani sera.

Livorno, 26, ore 23 (*Cap.*) — Al teatro Goldoni, stasera, ha avuto luogo la quarta rappresentazione del *Rigoletto*.

Pubblico non molto numeroso.

Alcuni artisti hanno merito individuale, ma l'insieme dell'esecuzione è mediocre.

(N) **Sassari**, 26, ore 18. — Al nostro Politeama ha debuttato felicemente nell'opera *Jone* il tenore Ercole Festucci, romano, riscuotendo parecchie ovazioni.

L' " Otello „ a Ferrara.

Ferrara, 23 — Alla prima rappresentazione dell'*Otello* al teatro Comunale, il pubblico affollato gustò la grandiosa opera ed applaudì i valenti esecutori.

Benissimo la signora Litwinoff-Piccaluga (Desdemona), bene il tenore Piccaluga (Otello), acclamato il baritono Magini Coletti (Jago). Comprimari inappuntabili. Ottima l'orchestra diretta dall'abilissimo maestro Vigna. I cori abbastanza intonati. Messa in scena e vestiario sfarzosi. Stagione inaugurata sotto ottimi auspici.

La prima dell' " Ebrea „

Novara, 23 — Un pubblico numeroso ed affollato assisteva ieri sera alla prima rappresentazione dell'*Ebrea*.

Ricchissime *toilettes* nei palchi, L'esecuzione fu inappuntabile. Moltissimi applausi salutarono gli attori e le gentili attrici.

Il " Sigurd „ a Milano.

(N) **Milano**, 26, ore 24. — Per la serata di apertura, il teatro della Scala presentava un colpo d'occhio stupendo, affollato com'era di un pubblico elegantissimo.

Il *Sigurd*, di Reyer, non piacque. Eccettuato un debole applauso dopo il secondo atto, tutta l'opera passò sotto silenzio.

La musica si giudica monotona e pesante.

Il tenore Lafarge si mostrò insufficiente; gli altri buoni.

Messa in scena ricchissima. L'orchestra ed i cori applauditi.

Cronaca della Eleganza

Chi sa quante volte, signore, nel passeggiare fra i ruderi della Roma pagana, non vi siete fermate al piedi del Palatino augusto dinanzi a un arco a quattro facce, costruzione massiccia, poco elegante, ma tale da fermare per la forma anormale nonostante la regolarità delle linee. Se una guida intelligente vi accompagnava, vi avrà detto che quell'arco fu dedicato dai romani del basso impero a Giano quadrifronte e forse, dopo questa breve spiegazione cui avrà aggiunto la notizia che in origine esso era sormontato da un secondo piano, ove si radunavano i mercanti come nelle famose Logge della gentil Fiorenza medioevale, vi avrà condotte nel Fôro per indicarvi il luogo ove sorgeva il tempio di Giano, sormontato dalle quattro facce del dio, innestate insieme.

Ma è probabile, signore, che terminata quella escursione fra i ruderi di un tempo lontano, voi non abbiate rivolto il pensiero alla Deità così in onore presso i romani. Eppure quei doni vi vengono da Giano o per meglio dire sono porti a voi, Deità viventi, in onore di lui.

I popoli italici resero, come sapete, un culto agli Dei della vita sedentaria e campestre e poi santificarono gli uomini, che furono datori di leggi, di arte e di civiltà.

Fra i primi uomini deificati nell'Italia antica, vi sono Saturno e Giano, il più antico Dio nazionale. E' dapprima un re degli Aborigeni che si fa glorioso dando insegnamenti d'agricoltura e di religione. Poi diviene il più grande dei numi ed è pieno di varii e molteplici simboli. Poichè ora è il padre o principio di tutte le cose, è il primo fra gli Dei, è un Dio a cui la Grecia non ebbe l'eguale, e s'invoca prima d'ogni altro nelle preghiere, come dice Orazio:

Matutine pater, seu Jane libentius audis
Unde homines operum primos vitaeque labores
Instituunt, sic Dis placitum, carminis esto
Principium.

Ora è il primo padre dei figli della patria, perciò soprannominato Patricio e da lui si appellano Patricii i membri delle antiche famiglie di Etruria, di Alba e di Roma, custodi delle dottrine religiose e dei misteri del culto e della politica; è il regolatore del tempo, è il tempo istesso, è il caos, come gli Dei orientali che preseggono al tempo, all'eternità e all'infinito. Come quegli Dei, si congiunge alla sorella Camasene.

A lui gli Etruschi erigono templi a Faleria, a Telamone e a Volterra e l'onorano di un culto speciale.

Entrati in Roma i civili etruschi, si fa cittadino romano anche Giano, l'antichissimo Dio Nazionale. Anche nella religione romana è un gran Dio, detto *Dio degli Dei e buon creatore* nei carmi dei Salii e in ogni sacrifizio o preghiera invocato prima d'ogni altro, come *padre* a cui si riferiscono i principii di tutte le cose è autore e regolatore del mondo e del tempo e benefattore degli uomini.

Secondo le molte leggende, risiedeva sul Gianicolo ed era caro alle Ninfe e alle Dee e in un tempo felice e lieto di agire bene, in un tempo di prosperità e d'innocenza, egli accolse nel suo regno Saturno cacciato dal cielo e da lui imparò l'agricoltura e le arti utili agli uomini, e governando con la sapienza che vede il passato e il futuro, ingentilì i costumi del suo popolo. Poi divenne il sole che apre e chiude le porte del giorno, e per questo il suo simulacro ebbe due facce volte, a levante una, a ponente l'altra e si chiamò *Gemino*, *Biforme* o *Bifronte*, come si vede nelle monete etrusche e in molte romane, dove la nave che vi sta incisa, lo qualifica inventore della navigazione del Tevere o ricorda la venuta di Saturno sui lidi del Lazio.

Giano presiede pure alla generazione degli uomini e compie l'ufficio di paciere fra gli Dei e i mortali, difende la patria, è custode della pace, tiene chiuso nel suo tempio il demone delle battaglie e lo scatena contro i nemici quando scoppia la guerra.

E per tutto questo Roma rendevagli grandi onori.

Da lui s'intitolava *Januale* una parte della città ai piedi del colle Quirinale; le porte delle case (*ianuae*) lo ricordano col loro nome e molte stanno sotto la sua invocazione nei mercati, nei quadrivi e nelle vie popolose. I versi d'Orazio, che ho citati, mostrano come egli fosse invocato *Padre mattutino* allo spuntar del giorno.

Ma tutto questo che cosa ha che vedere con i doni? — mi domanderete.

Eccomi a spiegarvelo.

A Giano erano sacri il primo mese dell'anno e il primo giorno d'ogni mese, e perchè governava l'anno partito in quattro stagioni, era detto, figurato e venerato *Quadrifronte*. Col nome del Dio delle porte, senza aver relazione col suo culto, si chiamarono giani (*iani*) gli archi di transito, costruiti nelle vie e nei fôri, ove tenevano banco gli usurai, come quello di S. Giorgio in Velabro, al quale ho accennato in principio.

Ma di tutte le feste in onore di Giano, quella che divenne più solenne di ogni altra e che è durata fino a noi, è la festa delle calende di gennaio, quando i consoli, al primo dell'anno, incominciarono a entrare regolarmente in ufficio.

In quel giorno gli amici si mandavano vicendevolmente auguri e strenne (*strenae*), piccoli regali di miele, di datteri, di fichi secchi, di pine, di ghiande, di noci, di mandorle, di foglie e di fronde di lauro e d'olivo, e vecchie monete, alcune adorne della doppia testa di Giano esprimenti l'antica vita dei boschi e i giorni felici del secolo d'oro.

Quei doni si vedono figurati su piccole lucerne di argilla e di bronzo e su di esse sta l'effigie di Giano, una Vittoria, che tiene una palma e un medaglione a uno scudo con l'epigrafe augurante " Anno novo faustum felix tibi sit. „

E lo stesso augurio vi faccio io invitandovi, nel ricevere i doni del 1895 a pensare a Giano, perchè è a lui che dovete auguri e regali.

Emma Perodi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 27 dicembre 1894 - S. Giov. apost. L.N.

Leva il sole alle ore 7,30 m. - Tramonta alle 4,40 s.
Leva la luna alle ore 8,20 m. - Tramonta alle 4,44 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 dicembre 1894.

Europa continua pressione anticiclonica intorno Centro estendentesi quasi ovunque. Praga 778, Amburgo 774, Pietroburgo 761, Arcangelo 752.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, venti qua là la forza settentrionali, qualche nebbia e pioggiarelle, brinate gelate specialmente Nord.

Stamani cielo alquanto nuvoloso versante adriatico, sereno altrove, venti settentrionali freschi Centro Sud.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo generalmente sereno, brinate gelate specialmente Nord.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

Fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 26 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima		13 8
	minima		3.1
	osserv. a ore 15		7,2
Temperature del suolo osservate ad ore 11.	alla profondità 0,0	metri	10,0
	id. 0,20	id.	5,2
	id. 0,40	id.	6,8
	id. 0,60	id.	8,7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 23 Dicembre 1894.

Nati 31 compreso 1 nato morto

Morti 28 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

Martini Gregorio fu Domenico, Bagni di Lucca, 47, coniug.
Gasperoni Oreste fu Annibale, Roma, 65, ved.
Lombardi Carolina fu Sebastiano, Ripi, 77, coniug.
Della Costa M. Felice fu Sebastiano, Lecce, 33, id.
Battaglia Orsola fu Giovanni, Roma, 37, nubile
Palombi Rachele fu Gio. Batta, S. Giov. Incarico, 80, ved.
Semproli Rosa fu Antonio, Roma, 38, ved.
Gigli Anna fu Vincenzo, Trevi, 37, nubile
Moschetti Annita fu Eugenio, Fabriano, 26, ved.
Corsoletti Carolina fu Gio. Batta, Poggio S. Marcello, 60, n.
Borzi Maria fu Gaetano, Zagarolo, 31, coniug.
Castellini Clotilde fu Zeffirino, Roma, 77, nubile
Astolfi Nicola fu Settimio, Roma, 63, coniug.
Scarsella Pio fu Clemente, Roma, 48, id.
Quintili Nicola di Domenico, Urbisaia,
Valeri Salvatore fu Giacomo, Roma, 75
Ricci Andrea fu Luigi, Pagliano, 60, coniug.
Ferretti Pasquale fu Sebastiano, Roma, 56, celibe
Mascioli Domenico di Enrico, Fossombrone, 34, coniug.
Cerpi Romolo di Enrico, Roma, 10
Canovai Ulisse di Erasmo, Firenze, 67, ved.
Moraschini Maria di Giovanni, Civo, 27, coniug.
Vattani Lucia fu Pasquale, Roma, 56, coniug.

Domanda bizzarra.

Qual'è di Lombardia quel tal paese
Che le bestie divoran tutto il mese? E. C. C.

Spiegazione del Monoverbo precedente:
SU-DDI-A-CON-O.

La famiglia Sacripanti, profondamente addolorata, compie il triste ufficio di partecipare il decesso del suo capo adorato

ANTONIO SACRIPANTI

cancelliere al riposo

passato serenamente a miglior vita il 24 dicembre alle 3 1[2] ant. Valga la presente di annunzio a tutti coloro che, avvicinandolo, ebbero agio di apprezzarne l'estrema bontà.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,7 — minimo: 4,0.

L'elezione nel IV Collegio — Domenica gli elettori del IV Collegio di Roma sono convocati per l'elezione del loro deputato al Parlamento nazionale.

Nella generale apatia anche questa battaglia elettorale si combatte per verità con poca animazione. Due candidati si disputano il seggio di Montecitorio, due assessori municipali, il comm. Ercole Ranzi ed il dott. Rinaldo Roseo.

Dato tale stato di cose per noi e pel partito liberale schiettamente devoto alle istituzioni nazionali, non può essere dubbia la scelta.

Il prof. Roseo, a parte ogni considerazione di persona, milita in un campo politico che non è il nostro, e nè da noi nè dai nostri amici si può desiderare che il gruppo radicale in Parlamento, che già tanti imbarazzi reca al giusto svolgimento dei lavori parlamentari, quasi di null'altro desideroso che di scandali, si vada ingrossando ancora più.

Il prof. Ranzi del resto ha già rappresentato degnamente alla Camera uno dei collegi di Roma, e nell'ufficio di assessore municipale cui da parecchi anni fu chiamato dalla fiducia de' suoi colleghi del Consiglio comunale, ha dato prova di non comune attività.

Il comm. Ranzi, qualunque cosa in contrario ne pensino i suoi avversari politici, si è reso benemerito verso la cittadinanza romana.

Non vogliamo con ciò disconoscere le buone qualità personali del prof. Roseo, ma appunto perchè le qualità individuali dell'uno valgono quelle dell'altro, gli elettori liberali, fedeli alle istituzioni nazionali, non possono esitare nel dare la preferenza al comm. Ranzi, il cui attaccamento per la Monarchia di Savoia e per i più sani principi di libertà, d'ordine e di progresso non può essere messo in dubbio in alcuna maniera.

Il successo del prof. Roseo significherebbe una nuova vittoria pel partito radicale.

Gli elettori liberali monarchici di Roma non possono nè debbono tollerare questo fatto. Non è qui questione di gradazione più o meno accentuata, è questione di bandiera e coloro fra gli elettori liberali che per considerazioni soggettive, o di opportunità, si astenessero dal prendere parte alla lotta elettorale o portassero i loro suffragi sul candidato di un partito che segna una costante e violenta opposizione alle istituzioni nazionali, mancherebbero al loro dovere di cittadini, poichè al disopra di ogni considerazione di opportunità o di persona, debbono sempre essere posti gli alti interessi della patria.

Ai nostri lettori pertanto raccomandiamo vivamente la candidatura del comm. Ercole Ranzi.

— Ieri sera si è riunito l'intero Comitato che propugna la candidatura del comm. Ercole Ranzi. A questa riunione intervenne il candidato, il quale, accolto da entusiastici applausi, ringraziò gli intervenuti per il lavoro alacre eseguito dal Comitato stesso.

Questa riunione fu preceduta da altre due riunioni di elettori, indette dai rispettivi capi-sezione, e nelle quali il segretario generale spiegò la necessità di un attivissimo lavoro, soggiungendo che la maggiore propaganda per il nostro candidato l'aveva fatta il partito avversario proclamandolo *chiarissimo cittadino e di una onorabilità senza pecca*.

Il presidente del rione Regola, Bongarzoni Giuseppe, prese quindi gli opportuni accordi con il Comitato per il discorso-programma del comm. Ranzi, che avrà luogo domani.

— Il Comitato siede in permanenza a disposizione degli elettori.

All'Ambasciata degli Stati Uniti di America. — Nelle splendide sale del palazzo Piombino, con una munificenza veramente americana, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale, Mac-Veagh, diede il suo primo ricevimento ufficiale.

Verso le 11 le sale, sontuosissime, presentavano un aspetto imponente. Il Corpo diplomatico in scintillanti uniformi era al completo.

Moltissime le signore in toilettes elegantissime. Non è possibile tener conto di tutti gli intervenuti.

Notammo S. E. l'on. Farini insieme all'on. Biancheri, i ministri Blanc, Barazzuoli, Ferraris, Mocenni, Morin, i generali Ponzio-Vaglia e San Giorgio, il conte Giannotti, il marchese Ferdinando Guiccioli, i senatori Chigi, Sonnino e San Giuseppe, gli on. D'Arco, Cappelli ed il comm. Malvano, ex-sottosegretari di Stato agli esteri, il prefetto ed il sindaco con le loro signore in splendide toilettes; poi il conte di Coello con la sposa, la principessa Potenziani, la marchesa Spinola, madama Soulié, il principe e la principessa del Drago, la marchesa di Villamarina, la contessa della Somaglia, la contessa Pasolini, la signora Sgambati, la baronessa Moncheur ed...., una larga rappresentanza della colonia americana.

Ammirate più specialmente le signore Mott, Lee, Osgod-Field, Terry.

Naturalmente non mancava alcuna delle signore del corpo diplomatico.

Al ricevimento intervennero anche i 10 ufficiali della nave *Detroit*, giunti in Roma per riconsegnare al Pontefice gli oggetti inviati alla Esposizione colombiana.

L'ambasciatore con la sposa e la figliuola Margherita — una figura raffaellesca incantevole nella sua toeletta rosa velata con ornamento d'oro — facevano gli onori di casa, insieme al segretario dell'ambasciata, M.r Larz-Anderson, all'attachè militare, capitano George Percival-Scriven con la signora, e all'attachè navale, il luogotenente Vreeland, anch'esso con la sposa, nonchè al console generale Wallace S. Jones con la sorella signorina Noble Jones.

Le presentazioni ufficiali ebbero luogo nel *salone rosso* per mezzo dei cerimonieri di Corte comm. Cosimo e comm. Simone Peruzzi.

Alle 11 1[2] nelle sale e nella galleria del palazzo — addobbate ed illuminate in modo veramente principesco — si circolava a stento.

Ricchissimo il *buffet*.

Il ricevimento ebbe termine verso il tocco.

Un incidente.

Poco dopo le 11, mentre il ricevimento era nel massimo suo splendore, fu esploso un petardo di carta fra le carrozze che stazionavano innanzi al palazzo. Ciò provocò un po' di panico, ma senza conseguenze.

Revisione delle liste elettorali. — La Commissione provinciale di Roma per la revisione delle liste elettorali, composta del presidente del tribunale avv. Capaldo, del procuratore del Re avv. Mortara, del consigliere di prefettura Ricci-Gramitto, e dei consiglieri provinciali Pilade Mazza, Maggi, Clementi, Cancelli e Sacchetti, ha preso la seguente deliberazione di massima:

" 1. In mancanza di documenti, che non siano quelli voluti dagli articoli 33 e 49 della legge 11 luglio 1894, si deve, fino a prova contraria o a contraria ragione di dubitare, presumere che la Commissione comunale nella revisione delle liste abbia ottemperato al disposto dell'art. 11 del regolamento, in relazione agli articoli 24 e 41 della legge, che, cioè, abbia accertato avere ciascuno iscritto realmente i requisiti per essere elettore politico o amministrativo.

" 2. Devonsi mantenere senza altra istruttoria le iscrizioni stabilite dalla Commissione comunale, quando non si abbia ragione di fatto per dubitare della regolarità delle sue operazioni. „

Pei danneggiati dal terremoto — Situazione di cassa a tutto il 26 corrente:

Incassate per sottoscrizioni L. 36,964,46 — Spedite L. 10,300 — Spese L. 486,68 — Depositate alla Banca d'Italia L. 25,016 (compresa L.11,424, somma dei biglietti, non compreso il rame, raccolti nella passeggiata di beneficienza) — Residuo di cassa L. 1161,78.

Sottoscrizioni notevoli — Marchese Di Rudinì L. 100 — Ispettorato di sanità militare, 43 — Sab. ed Enrichetta Rosselli, 150 — Impiegati Unione militare, 65.65 — Impiegati della Divisione del Debito P., 146,10 — M.r e mad.e Geoffroy e gli studenti della scuola francese di archeologia e storia, 165 — Comm. Guy, ricavato di una serata al Circolo G. Modena, 91,20 — Gaspare Sanguigni, per offerte raccolte fra il personale della nettezza urbana, 166,60 — Comitato di Zolarolo, per offerte raccolte fra la cittadinanza, 87,80 — Direzione del giornale *Don Chisciotte*, offerte raccolte, 610 — 53° fanteria, 189,30 — 13° artiglieria, 143,35.

Lotteria di beneficenza. — Il Comitato universitario per la beneficenza alle vittime del terremoto lavora alacremente per la buona riuscita della Lotteria, che si farà la notte della Befana.

Non avendo il municipio potato permettere che la lotteria si facesse nella Sala dei Cristalli, e d'altronde siccome sono pochi i locali che si potrebbero prestare all'uopo, e quei pochi non sono disponibili per la notte del 6 gennaio, il Comitato sta trattando con una ricca ditta industriale della città per la costruzione di un elegante padiglione di legno in piazza Colonna.

Al Comitato già sono pervenuti moltissimi regali, alcuni dei quali hanno un pregio artistico considerevole.

S. E. il ministro della pubblica istruzione ha promesso che cooperarà per la buona riuscita della lotteria con qualche dono; lo stesso hanno promesso il Rettore dell'Università e tutti i giornali di Roma, fra i quali il *Don Chisciotte*, che farà gustare ai fortunati vincitori il celebre vino della cantina Ostini.

Grandi attrattive si stanno preparando da quei bravi giovanotti per rendere più simpatica la festa, e noi siamo sicuri che le ditte industriali della città non mancheranno di dare il loro contributo.

Questa mattina (27) i membri del Comitato, per mezzo di carri d'artiglieria, percorreranno le vie della città per raccogliere gli oggetti che i commercianti gentilmente offriranno per la buona riuscita della festa.

Sono pregati i membri del Comitato a trovarsi questa mattina, alle ore 8 1[2] precise, al Mercato Nuovo, in piazza del Popolo.

XI Congresso medico internazionale a Roma. — La segreteria generale comunica a tutti gli interessati che sono stati ultimati dalla tipografia editrice i due primi volumi degli atti del Congresso.

Seguendo l'uso adottato dal Comitato di Berlino, la distribuzione sarà affidata ad una Casa libraria la quale si metterà in diretto rapporto cogli interessati e questi riceveranno gratuitamente, come fu promesso, gli atti non dovendo, come di diritto, che rimborsare alla Casa stessa le spese di porto.

Entro l'aprile 1895 sarà edita l'opera intiera; ultimata così in un solo anno dal Congresso, con una rapidità non mai fino ad ora raggiunta.

Presepe — Al Protettorato di S. Giuseppe presso S. Agnese, l'istituto della Carità tenuto dalle suore di S. Giuseppe, per iniziativa di quella buona madre superiora suor Raffaela, domani, festa degli Innocenti, verrà esposto il Presepe e l'Albero di Natale. L'ingresso è libero. La festa è a scopo di beneficenza a favore dei 200 orfanelli che sono in quell'Istituto ricoverati.

A Milano o a Roma? — Dai giornali di Milano apprendiamo che il presepio Surdi, che fu inaugurato la prima volta a Roma nel palazzo Borghese il 23 corr., venne aperto anche nella loro città, precisamente come in Roma. Che metà del presepe Surdi sia a Roma e l'altra metà a Milano? Oppure che questo presepio abbia il dono della ubiquità? Sono semplici domande.

Il maestro Falchi. — Abbiamo saputo con grandissimo piacere che l'ottimo amico ed egregio maestro Falchi, ieri tornò alla sua abitazione, completamente ristabilito dalla sofferta grave malattia, mercè le cure del prof. Pestalozza.

I nostri cordiali rallegramenti all'uno e all'altro.

Società della Palombella per le conferenze — Le Conferenze al Collegio Romano si inaugureranno il 3 gennaio.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal professore Ernesto Masi che tratterà della *Monarchia di Savoia*, tema che esso svolgerà in tre Conferenze successive dividendolo come segue:

1ª Trasformazione della monarchia di feudale in assoluta.

2ª La monarchia fra Spagna e Francia.

3ª La monarchia e la rivoluzione francese.

Si va alle conferenze con biglietti (e si possono fare convenienti abbonamenti) che si trovano presso i signori Loescher, Calzone e Cagiati al Corso.

L'espulsione del sig. D'Harcourt — Il sig. D'Harcourt, direttore della *Correspondance de Rome*, si trovava, l'altra sera, al Grand Hotel, in mezzo ad una società che si divertiva enormemente. E così si ritirò a casa tardi; ma, quasi subito, un delegato di pubblica sicurezza si recò da lui, chiedendo di parlargli.

Dopo uno scambio di brevi frasi, il delegato invitò il giornalista a recarsi dal questore.

Il D'Harcourt obbedì e, quando fu nel gabinetto del questore, seppe che contro di lui era stato emanato un'ordine di sfratto dal comm. Sensales, direttore generale della P. S.

Sembrerebbe che il D'Harcourt non fosse solamente direttore della *Correspondance*, ma anche corrispondente del *Matin*, di Parigi, e che siano stati i suoi dispacci a questo giornale che hanno motivata la di lui espulsione.

Il D'Harcourt è partito ieri sera per Ventimiglia.

Associazione fra i Veneti — Questo sodalizio, che già conta diversi anni di vita, riunitosi in Assemblea generale, ha finalmente potuto scongiurare il pericolo di scioglimento che da tempo lo minacciava. Una commissione di 5 soci, scelti fra i più volenterosi, è stata nominata dall'Assemblea con mandato di vedere, adoprando tutti i mezzi possibili, di ridare all'Associazione quel grado di sua primitiva solidità ed assicurarle un prospero e benefico avvenire.

La Commissione immediatamente ha dato mano ai suoi lavori ed attivamente ne attende allo svolgimento di essi, ma vano ed infruttuoso riescirebbe ogni suo sforzo qualora le venisse a mancare l'appoggio e la cooperazione di antichi e benemeriti soci alla cui abnegazione e patriottismo la Commissione si appella in modo speciale ed in generale a tutti i Veneti residenti in Roma.

Fu deliberato intanto di condonare tutte le tasse arretrate, e che l'esattore sociale ricominci regolarmente le riscossioni il primo del prossimo gennaio.

In Vaticano — Ieri, alle 11 e mezzo, il Papa riceveva nella sala del trono, il comandante e gli ufficiali della nave americana *Detroit*, a bordo della quale sono stati ricondotti in Italia gli oggetti inviati dal Papa all'Esposizione di Chicago.

Monsignor O. Connell, rettore del Collegio Americano del Nord, presentò e S. Santità gli ufficiali della *Detroit*.

Il Papa parlò con ammirazione del popolo americano e della Giovane chiesa americana, dalla quale disse attendersi ottimi frutti per il bene dei popoli dell'altro emisfero.

Il Pontefice disse che apprese con soddisfazione come gli americani abbiano apprezzato gli oggetti da lui mandati all'Esposizione di Chicago. Augurò ai prodi marinai un felice viaggio pel ritorno in patria.

Il Papa s'intrattenne particolarmente con ciascuno e gli diede a baciare il sacro anello.

— Al tocco e mezzo presso il Collegio Americano del Nord, in via dell'Umiltà, ebbe luogo un pranzo in onore degli ufficiali della nave *Detroit*. Vi assistevano l'ambasciatore degli Stati-Uniti, Mac-Veagh con tutto il personale dell'Ambasciata, il Console americano sig. Jones, il rettore O. Connell, il generalz Hadin, il colonnello Fasscett, e vari signori americani.

Il rettore Connell fece un brindisi al popolo americano e alio sviluppo della religione.

L'ambasciatore Mac-Veagh rispose dicendo che la religione puramente professata è fonte del patriottismo.

Grassazione? — Verso le 3 e mezza di ieri notte veniva condotto all'ospedale di S. Giacomo certo Roperzio Pasquale di Valentino, di anni 18, cuoco, abitante presso il convento dell'Apollinare. Aveva 5 ferite incise alla faccia; egli raccontò che transitando per i Prati di Castello veniva ferito con 5 colpi di rasoio e derubato dell'orologio e di varie lire in moneta da un individuo a nome Giovanni, ma che egli non conosce.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Fiasco! — Nella notte di Natale, i ladri tentarono di svaligiare la cassaforte della Galleria Sangiorgi al palazzo Borghese. Pare che i malandrini siansi lasciati chiudere lunedì sera in una delle sale dell'*Hôtel des Ventes*.

Martedì mattina fu trovata sfasciata la serratura della porta che dalle gallerie introduce nel bureau. La cassa è stata trasportata nella sala delle sculture in legno perchè il rumore del lavorio a cui la dovevano sottoporre non fosse avvertito dal cortile attiguo.

Gli sforzi fatti per rompere la cassa non furono sufficienti — la cassa ha resistito. Forse i ladri pensarono che il giorno di Natale per la chiusura dello stabilimento avrebbero potuto aver tutta la libertà per tornare con istrumenti più efficaci.

Il mirabile è che tutte le ricchezze artistiche e gli oggetti di valore sparsi nelle vetrine e sui tavoli non furono toccati. Furono tolte solo poche lire spicciole nel cassetto del cassiere.

Un "qui pro quo" — Certa Vilcar Cristina, di anni 30, di Trieste, levatrice al viale Principessa Margherita 163, trangugiò per sbaglio dell'acido acetico. Soccorsa in tempo, venne salvata.

Un pellegrino. — Ieri, certo Broglio Pancrazio, d'anni 57, da Torino, venne fermato nella chiesa di S. Pietro perchè, vestito di rosso, con una croce in mano, facendo atti strani, destava l'attenzione di tutti. Pare trattarsi di mania religiosa.

Si è costituito ai carabinieri di Marino l'assistente Resi Agostino, autore dell'omicidio involontario di Faciarelli Vincenzo, avvenuto, giorni sono, in seguito ad una frana.

Dalla vita alla morte. — Il materassaio disoccupato Gatti Nicola, abitante in via Madonna dei Monti n. 102, ieri notte, venne trovato da alcuni passanti in terra presso una latrina in via Monte Polacco.

I militi della Croce Verde lo portarono a S. Antonio dove moriva poco dopo. Era stato colto da apoplessia.

Morta abbruciata. — Selini Artemisia, vedova Novaulli, d'anni 77, in via Banco S. Spirito, mentre stava vicino al camino, si appiccò il fuoco alle vesti e riportò ustioni tali, per le quali cessò di vivere poco dopo.

Furto. — A Testaccio, fu arrestato Marabelli Cesare, di anni 33, di Roma, perchè trovato possessore di 6 chilogrammi di carne, della quale non seppe giustificare la provenienza.

Morte! — E' morta Cotti Teresa, di anni 79, abitante in via dei Cerchi, ricoverata all'ospedale della Consolazione, in seguito ad una caduta, come narrammo l'altro ieri.

Ed è pure morta, Salvatori Maddalena, la quale l'altro ieri, era stata investita da una vettura pubblica.

Rissa. — Gian Loreto Giustino, di anni 23, fornaio, da Roma, e Ugolini Giuseppe, di anni 31, da Forlì, in via Mastro Giorgio, in seguito a rissa, rimasero tutti e due feriti. Guariranno in pochi giorni.

Il coltello — Gabrielli Giovanni d'anni 36, da Brescia, pasticciere, in piazza Guglielmo Pepe, per futili motivi, venne a questione con tal Segni Raffaele, il quale gli diede una coltellata alla mammella destra, e il Segni alla sua volta ricevè dall'altro una coltellata al dito destro, e contusione alla rotula del ginocchio predottasi cadendo giudicata guaribile in 10 giorni, e l'altro in 5.

— Gatti Enrico d'anni 31, abitante in via Tasso, e Antonucci Antonio d'anni 36, carrettiere, in una casa allegra in via dei Sabini, per sciocchezze, vennero a questione col padrone del locale, il quale, per pareggiare i conti, diede loro qualche bastonata, cagionando ad essi delle contusioni guaribili in 8 giorni.

Nel giuoco dura poco — Vincenzi Giuseppe, di anni 33, ortolano, di Aquila, in piazza Cairoli, per ragioni di giuoco, venne a questione con Diodetti Domenico, il quale gli vibrava una coltellata all'orecchio destro.

Guarirà in 10 giorni con riserva.

Investimento — All'Arco di Santa Bibiana, certo Scatena Annibale veniva investito da un carrozzino e riportava delle contusioni da ridurlo in pericolo di vita.

Fuoco — S'incendiava la canna del camino in casa di Cecchi Pasquale, in via Terdinena 36. Il fuoco fu subito spento dai vigili di piazza Firenze, prontamente accorsi.

Disgrazia — In piazza Vittorio Emanuele 67, a certa Merli Domenica, vedova Boito, di anni 55, da Bra, si appiccò il fuoco alle vesti e riportava delle ustioni, le quali la pongono in pericolo di vita.

Vendita all'asta pubblica, sabato 29 corrente, ore 10 ant., di tutto il mobilio di benestante famiglia, in via Nazionale 37. E' una vera occasione da non trascurarsi, trattandosi di tutta mobilia e tappezzerie in buonissimo stato e poi vi è quanto di necessario per famiglia.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. Marcia militare.
2. Cherubini — Medea — Sinfonia.
3. Bizet — L'Arlèsienne — *a)* Ouverture - *b)* Minuetto - *c)* Intermezzo - *d)* Farandole.
4. Wgner — Il vascello fantasma — Divertimento.
5. Mercadante — Il conte d'Essex — Sinfonia.

TEATRI DI ROMA

L'APERTURA DELL'ARGENTINA

Al tocco e mezzo — ora in cui è calata la tela sulla tragica fine d'*Otello* — non è possibile che riassumere la cronaca di questo Santo Stefano musicale, il quale ha adunato ieri sera nella sala dell'Argentina tutta una folla di splendori e di bellezze.

Si trattava di un vero e proprio cimento artistico, poichè gli interpreti di quest'*Otello*, per quanto preceduti dalle calorose e simpatiche accoglienze del San Carlo di Napoli, erano pel pubblico romano affatto sconosciuti, ad eccezione del Kaschmann, ed il giudizio del nostro pubblico è quasi sempre dei più solenni e più seri.

Affrettiamoci a dirlo, i pregi e i difetti di questa interpretazione del commovente dramma verdiano sono stati molti, e se i pregi hanno avuto il sopravvento sui difetti, il merito è tutto degli esecutori personalmente, e specialmente del tenore Grani che ha deciso del successo della serata.

Il giovane e valoroso artista sapeva di essere stato preceduto sulle scene romane da successi che sarebbero parsi insormontabili a chi non avesse avuto i mezzi eccezionali da lui posseduti e la sua intelligenza. Ma fin dalle prime scene egli ha mostrato di essere fra i giovani continuatori della tradizione del Tamagno, uno dei più potenti ed efficaci; intanto il pubblico ha chiesto fra calorosi applausi il *bis* del famoso *Esultate* del primo atto che nessuno *Otello* dopo Tamagno era riuscito ad ottenere.

Il Grani ha mostrato poi non soltanto di possedere i mezzi di cantante necessari al protagonista della difficile opera, ma ciò che ha contribuito al lusinghiero successo di ieri sera è stata la sua efficacia di attore che lo ha reso ammirabile, specialmente al doloroso finale dell' ultimo atto.

Egli esce dunque dall'ardua prova di ieri sera con un invidiabile successo ed il favore che ha accolto il primo spettacolo della stagione all'Argentina si deve per la parte maggiore all' arte di lui.

La signora Cerne-Wulmann ha subita forse più degli altri l' emozione della serata, tanto che è andata man mano acquistando coraggio, sinchè all'ultimo atto ha potuto dare di lei un saggio assai lusinghiero, ma francamente non ci sembrerebbe giustizia verso di lei il volerla giudicare soltanto dallo spettacolo di ieri sera.

Ci è invece sembrato fuori di posto il Kaschmann e per di più colpevole di mende imperdonabili ad un vecchio artista come lui; ci dicono però che egli fosse ieri sera indisposto, e non è perciò il caso di aggravare troppo la mano su di lui.

E' il caso però di aggravarla in ciò che riguarda la direzione e l'esecuzione orchestrale, la quale è stata indubbiamente la cosa più infelice di quest'*Otello*, sia per l'inefficacia e la mancanza di colorito, sia per altri difetti che non spetta alla cronaca registrare.

Anche i cori hanno fatto assai male; quanto alle parti secondarie non è il caso di far parola. Merita invece elogio sincero la messa in scena assai grandiosa e degna dello spettacolo.

Riassumendo, questo spettacolo lascia ancora molti desideri, che giova sperare avranno completa realizzazione nelle repliche successive, e noi ce lo auguriamo di cuore perchè il valore di alcuni dei singoli interpreti dell'opera verdiana e l'iniziativa coraggiosa dell'Impresa lo meritano.

Per chiudere in tutta fretta, omettiamo la cronaca degli applausi e dei *bis*, che sono stati parecchi e sinceri.

S. M. la Regina ed il Principe di Napoli assistettero alla rappresentazione salutati da una generale dimostrazione di simpatia.

Stasera la prima replica dell'*Otello*.

Fabr...

Molta folla il giorno di Natale in tutti i teatri.

Al *VALLE* la compagnia Pasta-Di Lorenzo esordì dinanzi ad una vera folla elegante. Fu rappresentata *La moglie ideale*, di M. Praga, con molto affiatamento e splendida messa in scena.

Applausi a tutti e più specialmente a Tina di Lorenzo — salutata al suo apparire — a Francesco Pasta, all'Orlandini ed al Berti.

Seguì poi la farsa: *Rinnego mia moglie*, e per quanto la *verve* e la comicità del Garzes giovassero a destare buon umore nel pubblico, pure questo finì per annoiarsi a quel zibaldone di scempiaggini.

Calata la tela, vi furono zittii. Si poteva scegliere meglio.

Quanto prima *La baraonda*.

NAZIONLE — Per un equivoco di spedizione dei vestiari, la compagnia di operette del cavalier Caracciolo dovè rimandare a iersera la sua andata in scena.

L'operetta *Il Duchino* fu eseguita con brio: applausi e *bis* in quantità.

Stasera *Boccaccio* e quanto prima *El duo dell'Africana*, nuovissima zarzuela.

QUIRINO — Oggi due rappresentazioni con *Il Duca di Madera* e *Narina* e *Gran Via*.

ROSSINI — Emilia Persico ha esordito felicemente; applausi entusiastici e molti *bis*.

Quest'oggi due rappresentazioni di *Perinetta*.

METASTASIO — Stasera nelle due rappresentazioni sarà dato il nuovo ballo: *Fiammina* preceduta dall'operetta: *Li Carbongri in pretura*.

Al *COSTANZI* poi quest'oggi la compagnia Amato nelle due rappresentazioni eseguirà un programma sbalorditivo con il debutto di una cavallerizza eccezionale.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Otello*, ore 21.
Costanzi — Circo equestre Nogels-Amato, ore 16 e 21.
Nazionale. — *Boccaccio*, ore 21
Valle. — Compagnia drammatica Pasta, ore 21.
Quirino. — *Duca di Madera*, ore 16 - *Narina* e *Gran Via*, ore 21
Metastasio — *Fiammina*, ore 18 e 21
Manzoni — *Madama Angot*, ore 18 e 21.
Rossini. — *Perinetta*, ore 18 e 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Veneto — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re nel giorno di Natale riceveva in privata udienza il colonnello Engelbrecht, addetto militare tedesco, i senatori barone Cordova-Savini e duca Sforza Cesarini, ed il principe di Motta Bagnara Ruffo.

Ieri venivano ammessi all'udienza il conte Tornielli, ex-ambasciatore a Londra, il generale Ignatieff ed il generale Heusch.

Domani alle 14 riceverà i ministri del Perù e di Romania.

S. M. il Re nel pomeriggio di ieri ricevette in particolare udienza il deputato Pais-Serra, al quale è stata affidata dal governo l'inchiesta economica per la Sardegna.

S. M. s'interessò moltissimo della patriottica isola e degli interessi sardi.

Iersera il colonnello Pollio, addetto militare alla nostra Ambasciata a Vienna, è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re, il quale volle invitarlo a pranzo.

S. M. la Regina ha ricevuto in udienza il cav. Mantica, segretario particolare dell'on. Baccelli.

La graziosa Sovrana si interessò moltissimo del numero unico *La fata Morgana*, che il Mantica sta compilando.

S. M. il Re ha inviato al generale Ignatieff, come ricordo della missione compiuta, un calamaio in avorio e un tagliacarte in oro e argento. Nel mezzo del calamaio vi è la cifra del Re in rilievo, sormontata dalla corona reale, ornata di rubini e diamanti. Il manico del tagliacarte, in stile del rinascimento, è guarnito di pietre di grande valore.

Il generale Ignatieff ha ringraziato vivamente il Re.

Il generale partirà oggi da Roma.

Questa mattina, alle 10, i ministri si recheranno al Quirinale per sottoporre a S. M. i decreti per la firma.

S. M. l'Imperatore Guglielmo, desiderando di sollevare i mali prodotti dai terremoti di Sicilia e di Calabria, ha destinato la somma di diecimila marchi per essere distribuita alle vittime di quei disastri, scegliendo per quest'opera generosa la vigilia del Natale.

L'ambasciatore di Germania ne ha dato partecipazione all'on. ministro degli affari esteri, barone Blanc, il quale si è tosto reso interprete dei sentimenti del paese verso l'augusto e benefico Sovrano, che ha voluto dare nuova e così bella prova del suo affetto per l'Italia.

L'on. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, ha fatto ritorno in Roma questa mattina.

Il *Bollettino* del ministero di grazia e giustizia, che doveva essere pubblicato iersera, lo sarà invece questa sera.

Ricevimenti a Corte.

Ecco l'ordine dei ricevimenti che saranno dati al Quirinale per gli auguri del Capo d'anno ai Sovrani:

All'una e mezza: cavalieri dell'Annunziata.

All'una e 45: presidente e ufficio della presidenza del Senato.

Alle 2 e mezza: presidente e ufficio della presidenza della Camera.

Alle 3: i ministri e i sotto-segretari.

Alle 3 e mezza: i grandi ufficiali dello Stato, il presidente e una deputazione del Consiglio di Stato.

Alle 4: i magistrati della Cassazione, il presidente e la deputazione della Corte dei Conti, il presidente e la deputazione del tribunale supremo di guerra e marina.

Alle 4 e mezza: i magistrati d'appello, il procuratore generale, l'avvocato generale erariale, i presidenti dei tribunali civili e penali, il procuratore del Re.

Alle 4 e 45: i generali e tutti gli ufficiali superiori di terra e di mare, il prefetto, i funzionari di prefettura, la presidenza e la deputazione provinciale.

Alle 5 un quarto: il Sindaco colla Giunta, il rettore e la deputazione dell'Università, il direttore dell'Istituto di Belle Arti, il presidente dell'Accademia di S. Cecilia e quella di S. Luca.

Gli ufficiali della guarnigione, che non sono specialmente ricevuti dal Re, si troveranno alle ore 5 nelle sale del palazzo, per fare ala al passaggio dei Sovrani, quando, a ricevimenti terminati, torneranno nei privati appartamenti.

Elezioni politiche

Nel Collegio di Camerino, reso vacante per la morte del compianto marchese Zucconi, già si inizia la lotta elettorale. Non parliamo della candidatura radicale del signor Mariani, che ci pare fin d'ora destinata ad un insuccesso.

Seria invece e, riteniamo, sicura, quella del prof. Maurigi, rettore dell'Università di Roma.

Se l'egregio uomo accetterà di entrare in lizza, il partito liberale ha assicurato la vittoria, godendo il prof. Maurigi molta e meritata stima nella sua città natia e nell'intero Collegio.

Già fino dal 1874 il Maurigi non entrò alla Camera che per soli 14 voti e se nelle elezioni del 1876 potè trionfare il defunto conte Bruscetti, lo dovette alla generosità del Maurigi, che rinunziò la candidatura a di lui favore.

A Roma la riescita del prof. Maurigi sarebbe oggi salutata con plauso, poichè in tanto scadimento degli ordini parlamentari, il suo nome sarebbe garanzia di onestà e di sapere.

Giorgio Curcio.

Stanotte, nella sua casa in via dei Prefetti, è morto quasi improvvisamente l'ex-deputato Giorgio Curcio, consigliere di Stato.

Nato a Pizzo di Calabria nel 1830, si addottorò in giurisprudenza a Napoli e fece pratica civile con Liborio Romano, che lo ebbe carissimo.

L'attentato di Agesilao Milano troncò la sua carriera; chè venne, con parecchi altri calabresi carcerato; poi fu costretto a ridursi in Pizzo, sotto la sorveglianza della polizia.

Cominciata la carriera giudiziaria come pretore nel 1860 salì presto all' alta carica di consigliere di Corte d'appello di Napoli.

Deputato alla Camera nazionale pel 2º collegio di Catanzaro nelle legislature XV e XVI, si fece favorevolmente conoscere, specialmente negli uffici e nelle Commissioni, in seno alle quali lo chiamarono la sua vasta coltura giuridica, il senso prezioso di rettitudine e l' indipendenza che lo contraddistinguevano.

Nel 1883 si parlò di lui come di un probabile sotto-segretario di Stato al ministero di grazia e giustizia; poi fu nominato Consigliere di Stato.

L'on. Curcio lascia molte pubblicazioni in materia giuridica, tutte pregievolissime. Notiamo le "Lettere sul Codice civile" e gli importantissimi lavori di statistica giudiziaria i quali al celebre Carrara apparvero "lavori titanici."

La sua morte sarà sentita vivamente dai suoi concittadini ed avrà un'eco dolorosa in tutta Italia.

Contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato.

L'on. Saracco ha sottoposto al Consiglio di Stato un progetto di modificazioni al regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato; un progetto di modificazione al capitolato generale d'appalto per i lavori medesimi e un progetto di nuovo regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, già esaminati e discussi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Comitato delle ferrovie.

Sappiamo che il presidente del Consiglio di Stato ha nominato una Commissione, composta del presidente di sezione comm. D'Anna, dei consiglieri signori: comm. Bergoen, Giorgi, Pantaleoni, Romanelli, Rosmini e dei refendari signori: De Nava e Sciacca, con l'incarico di compilare uno studio preliminare dei detti tre schemi di regolamento e di riferirne in adunanza generale.

Nuove ferrovie.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha accolto la domanda presentata dal Comune di Chieti per ottenere la Concessione di costruire ed esercitare una ferrovia a scartamento ridotto dalla stazione di Chieti sulla linea Castellammare-Solmona alla città: opinando in pari tempo che possa accordarsi il sussidio chilometrico annuo di L. 2500.

Per il centenario del Tasso.

L'on. Baccelli ha inviato ieri una circolare ai rettori delle Università del Regno, significando loro che volendo festeggiare il centenario del Tasso — che ricorre il 25 aprile 1895 — ha stabilito di bandire un concorso fra gli studenti di lettere delle Università e Istituti del Regno per uno scritto sul Tasso.

Il ministro ha stabilito per questo concorso tre premi: una medaglia d'oro e due medaglie d'argento, che verranno distribuite solennemente il 25 aprile alla presenza di tutti gli alunni delle scuole secondarie di Roma.

Gli scritti degli studenti che intendono concorrere debbono essere mandati al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 marzo prossimo venturo.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 27 dicembre, a lire 106,48.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Yokohama**, 24. — Il Parlamento del Giappone è stato riaperto.

Il discorso del trono fa una breve allusione alle vittorie riportate dai giapponesi contro i chinesi. Annunzia che le truppe chinesi continuano ad avanzarsi nell' interno del territorio nemico. Dichiara che le relazioni del Giappone colle potenze neutrali sono più amichevoli che mai. Dice che la revisione dei trattati di commercio è già compiuta con alcuni paesi e progredisce soddisfacentemente con altri.

Il discorso del trono conclude, consigliando il Parlamento a prendere in considerazione la situazione interna ed estera, onde assicurare l' armonia fra governo e popolo.

(S) **Shanghai**, 25. — Secondo il *Mercury* le condizioni di pace che il Giappone propone alla China, sarebbero: 1º Un' alleanza chino-giapponese contro l' Europa; 2º l'apertura della China al commercio giapponese; 3º la riorganizzazione dell'esercito e della marina della China fatta dal Giappone.

(S) **Yokohama**, 26. — Nel combattimento che ebbe luogo presso Haiit-Cheng, il 19 corrente, i chinesi ebbero 54 morti e 368 feriti.

La questione armena.

(S) **Londra**, 26. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano si è rifiutato formalmente di autorizzare il console degli Stati Uniti a Sivas, A. Jewett, ad accompagnare la Commissione d' inchiesta sugli eccidi di Armenia.

Francia e Russia.

(S) **Parigi**, 25 — Il presidente della Repubblica, Casimir-Périer, circondato dal presidente del Consiglio, Dupuy, e dalle sue Case civile e militare, ha ricevuto, oggi, nel pomeriggio, all'Eliseo, il generale Tscherkoff, ambasciatore straordinario dello Czar, il quale gli ha consegnato la lettera notificante l'assunzione al trono dello Czar Nicolò II.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari.

Il generale Tscherkoff ha espresso quanto lo Czar Nicolò sia rimasto commosso per le prove di simpatia della Francia verso la memoria di suo padre, lo Czar Alessandro III, ed ha presentato al presidente della Repubblica i suoi caldissimi ringraziamenti personali.

Il presidente della Repubblica rispose dicendo che la Francia fa ardenti voti per lo Czar Nicolò II.

Poscia il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio ed il generale Tscherkoff si trattennero, durante una ventina di minuti, in particolare colloquio.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 26, ore 14. — In seguito all' incidente di ieri alla Camera francese, ha oggi avuto luogo un duello alla pistola fra il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ed il deputato Jaurès. Furono scambiate due palle senza risultato.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, ore 17,45 — Il boycottaggio delle birrerie è finito con una vittoria socialista.

Le birrerie hanno accordato l'iscrizione nell'ufficio di collocamento anche dei lavoranti licenziati e si sono obbligate a non impedire la iammissione di nessuno.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 26, ore 17,50. — Da Budapest si annuncia che la dimissioni del gabinetto Wekerle saranno annunciate da lui nella seduta di posdomani della Camera dei deputati, e l'annuncio sarà pubblicato nel giornale ufficiale.

Le dimissioni sono state già accettate dall'imperatore.

La formazione di un gabinetto Banffy diventa sempreppiù probabile, ed il partito liberale è propenso ad appoggiarlo.

Si fanno già dei nomi pel probabile successore di Banffy alla presidenza della Camera dei deputati, ma naturalmente si tratta di voci premature.

Sino da domani l'imperatore riceverà in udienza a Budapest alcuni tra i principali uomini politici ungheresi.

Lo scioglimento definitivo della crisi si avrà soltanto tra qualche giorno.

RUSSIA

Il governatore della Vistola.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Un ordine dello Czar, in data 25 corrente, nomina il conte di Schuvaloff governatore generale di Varsavia.

S. U. D'AMERICA

La coniazione dell'argento.

(S) **Londra**, 25 — Il *Times* ha da Filadelfia che Bland annunzia avere l'intenzione, quando si riunirà la Camera, di presentarle un progetto di legge per la libera coniazione dell'argento.

Notizie varie.

Salute pubblica.

REPUBBLICA ARGENTINA — (S) **Buenos-Ayres**, 25 — Non vi fu a Rosario nessun nuovo caso di cholera.

Borse e Mercati

Roma, 26 dicembre 1894.

La fermezza della rendita si accentua giornalmente, mentre oggi si ebbe una decisa debolezza su tutti i valori. Per fine corrente si ebbero scambi da 92,55 a 92 57 1/2 e in fine 92,62 1/2 con un distacco in più di 30 centesimi per fine prossimo. Il contante si trattò da 92,55 a 92,57 1/2.

Generali 27,50 — Meridionali 651 — Mediterranee 493 — Omnibus 168,50 a 167,50 — Risanamento 29 — Acque 1135 — Gas oscillantissimo 715 a 705 chiude 720 — Condotte 143 a 144.

Cambi deboli. Francia 106.40 — Londra 26,77.

Ore 18,30 — Sempre fermi. Rendita 92,65 a 92,62 — Generali 37,50 — Immobiliari 24 — Omnibus 168,50 — Risanamento 29 — Acqua Marcia 1141 — Condotte 144.

BORSE ITALIANE — 26 dicembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 57	92 50	92 67	92 57 1/2
Id. fine.	— —	92 55	92 72	— —
Az. B. d'Italia	788 —	— —	798 —	782 —
» Mobiliare. .	— —	— —	105 —	— —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	494 —	493 —	493 —	— —
» » Merid.	653 —	— —	652 —	651 —
» B. di Torino	— —	— —	190 —	— —
» B. Sconto. .	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	67 —	— —
» Tiberina . .	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz. . .	— —	— —	16 —	— —
» Nav. Gen. .	289 —	289 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	171 —	171 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 % .	— —	277 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	295 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	490 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	503 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 50	106 50	106 35	106 50
Berlino id.	131 40	131 40	— —	— —
Londra id.	26 82	26 75	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 65	26 81	26 66

Parigi, 26, 16,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 75	101 97	— —
» 3 1/2 0/0 .	107 40	107 42	— —
ITALIANA 5 0/0	87 20	87 27	— —
turca	24 1/8	24 3/8	— —
spagnuola. . . .	73 72	73 11/16	— —
russa nuova . . .	— —	88 90	— —
portoghese	24 1/8	24 3/8	— —
ungherese.	— —	102 9/16	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	516 1/4	— —
Banca di Parigi. . .	755 —	758 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	672 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	925 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3105 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	124 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	612 —	— —
Cambi sull'Italia. . . .	— —	5 7/8	— —
» su Londra	— —	25 19 1/2	— —
» su Madrid	10 92	— —	— —
» sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, ore 16,50. — (Fonte italiana). — Corsi fermi 101,87 — 45|50 — 65|25 — 87,20 — 70|50 — 110|2 — 115|5 — 613 — 25,60 — 672,50 — 380 — 73,65 — 106|5.

(N) **Parigi**, 26, ore 16 50. — (Fonte francese) — Malgrado chiusura Borse estere mercato fermissimo. Contante rendite francesi eccellenti. Italiano trascurato. Stabilimenti di credito richiesti. Valori minerari in grande favore conservano buonissime disposizioni.

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 26 dicembre, ore 16,15 (seguono apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700 — TENDENZA calma per fine dicembre L. 73 62

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 4000 — TENDENZA calma Prezzo f. dicemb. L. 90 75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali — TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 49 50

Parigi, 26 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima massa	42	60	43	90	sostenuta
Avena	19	25	15	60	calma
Olio di colza.	49	75	49	75	ferma
Spirito.	34	75	35	25	sostenuta
Zucchero	96	—	96	50	

F. BIAGLIA, *Direttore interinale.*

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XI.

La nuova posizione del King-maker.

Egli si lusingò perfino di poter persuadere Adamo (che egli credeva realmente possessore di alcuni alti e terribili segreti, ma che altrimenti disprezzava come una creatura molto debole) a perdonargli le sue passate brutalità ed a sollecitare il conte a prenderlo in favore.

Una sera dunque, coll'aiuto di uno degli impiegati subalterni della Torre, di cui anticamente si era fatto un amico, il frate riuscì ad ottenere ingresso nella camera di Warner.

Ora accadeva che Adamo, avendo egli pure le proprie superstizioni, si era ultimamente messo in testa che tutti i vari disastri dell'Eureka insieme a tutte le piccole mende, ai difetti che ancora attraversavano la sua perfetta costruzione, dipendessero dalla mancanza del diamante esposto ai raggi della luna, che la sua autorità tedesca aveva così energicamente prescritto.

Ed ora che era a sua disposizione uno stipendio mensile di gran lunga superiore ai suoi bisogni, e che gli conveniva di fare ogni onore possibile alla protezione del conte, egli risolvette che il diamante non dovesse più mancare alle operazioni che doveva influenzare.

Ne ottenne uno di passabile grossezza e splendore; lo espose per il debito numero di notti ai raggi della nuova luna, ed aveva già preparato il suo posto nell'Eureka e stava contemplandolo con gioia solenne, quando entrò Bungey.

— Potente fratello — disse il frate, inchinandosi fino a terra — sii misericordioso come sei forte! Veramente tu hai provato di essere il vero mago, ed io non sono che un povero infelice al tuo paragone, giacchè tu sei ricco e onorato e io povero e proscritto. Dègnati di perdonare il tuo nemico e di prenderlo come tuo schiavo per diritto di conquista.

— Oh! diamine! — oh! Gemini! quale gemma hai tu là?

— Vattene! tu mi disturbi — disse Adamo, inconscio nella sua astrazione delle ragioni esatte della sua ripugnanza ma sentendo indistintamente che qualche cosa di molto schifoso ed odioso gli stave accanto, e, mentre parlava, pose il diamante nella sua incastonatura.

— E che! una gemma! un diamante! nella... nella macchina — balbettò il frate con profonda meraviglia, mentre, a quella vista, gli veniva l'acquolina in bocca. Se l'Eureka era da invidiarsi prima, quanto più lo era adesso! — Se mai arrivo ad impossessarmi di te un'altra volta, brutto talismano — mormorò egli fra sè — saprò dove cercare qualche cosa di meglio di un pentolo per far cuocere le uova.

— Vattene, ti dico — ripetè Adamo, voltandosi alla fine, e rabbrividendo nel riconoscere il frate e nel rammentare la sua malignità. Osi tu molestarmi ancora?

Il frate cadde abbiettamente in ginocchio e dopo un lungo esordio di scuse penitenti, scongiurò lo scienziato di intercedere in suo favore presso il conte.

— Io non chiedo tutti i tuoi onori e le tue promozioni, grande Adamo. Chiedo soltanto di servirti, di attizzare la tua fornace, di porgerti gli istrumenti e di fare il mio tirocinio sotto di te, maestro.

Quanto al conte, sono sicuro che ti ascolterà, se gli dirai che io godei la fiducia della sua nemica, la duchessa, che posso rivelargli tutti i di lei più reconditi segreti, che io...

— Indietro! Tu sei peggiore di quanto io ti giudicassi, infelice! Ti sapeva crudele e ignorante e ora ti vedo meschino e perfido!

Io lavorare con te? Io raccomandare al conte una vergogna vivente pel nome di scienziato? Giammai! Se hai bisogno di pane e di elemosine, quelli posso darti come conviene a un cristiano; ma fede, onore e fama di sapienza e nobili istrumenti non sono cose da darsi a un impostore e a un traditore. Ecco... ecco...

E corse ad uno scrigno, prese una manciata di piccole monete, le mise in mano al frate, e, spingendolo verso la porta, chiamò i servi perchè lo scortassero fuori.

Il frate girò sui calcagni con viso arcigno.

Non osò fare minaccie, ma fece un voto in cuor suo mentre se ne andava.

Ora avvenne, alcuni giorni dopo questo colloquio, che Adamo, in una delle sue passeggiate meditabonde nei recinti della Torre, la quale (dacchè non era allora abitata come palazzo) era tutta libera alle sue rare divagazioni, capitò vicino ad alcuni operai impiegati a riparare una bombarda.

Siccome qualunque cosa appartenesse all'arte meccanica, destava sempre il suo interesse, egli si fermò ed indicò ad essi un miglioramento molto semplice, tendente a fare andare le palle più lontane e più dirette alla loro mira. Il capo degli operai, colpito delle sue osservazioni, corse da uno degli ufficiali della Torre; l'ufficiale si recò a conferire collo scienziato e quindi andò dal conte di Warwick a dichiarare che mastro Warner comprendeva meravigliosamente i meccanismi militari. Il conte mandò a cercare Warner, afferrò subito la giustezza di quanto egli asseriva circa la larghezza conveniente del calibro, e tenendolo ancora in più alta stima di quanto avesse fatto fino allora affidò alla di lui sopraintendenza la costruzione di alcuni nuovi cannoni. Siccome ciò occupava soltanto una piccola parte pel suo tempo, Warner fu lieto di mostrare la sua gratitudine al conte, considerando quegli istrumenti di distruzione, soltanto come congegni meccanici e interamente inconscio di rendere così il suo nome oggetto di maggior terrore.

Presto l'indignata duchessa di Bedford, udì con rimorso nel Santuario, che il malvagio stregone che essa aveva salvato dagli artigli di Bungey, stava preparando, i più terribili, infallibili e micidiali istrumenti di guerra, da adoperarsi pel caso del possibile ritorno di suo genero.

Lasciando Adamo ai suoi sogni, ai suoi istrumenti e alla sua orribile riputazione, ritorniamo al mondo reale; alla vita di azione.

Capitolo II.

Prosperità apparente, dispiaceri interni.

La posizione del *King-maker* era, per un osservatore superficiale, tale da soddisfare completamente l'ambizione e l'orgoglio di un uomo. Egli aveva cacciato dalla patria uno dei principi più magnifici e dei guerrieri più valorosi che mai avessero seduto sopra un trono, aveva cambiato una dinastia senza colpo ferire. In causa dei matrimonii delle sue figlie, sembrava certo, qualunque cosa accadesse, che per l'una o per l'altra la sua posterità sarebbe salita sul trono d'Inghilterra.

La facilità della sua vittoria pareva provare di per sè stessa che i cuori del popolo erano con lui; e il Parlamento, che egli si affrettò a convocare, confermò per legge la rivoluzione compiuta da una spada non macchiata di sangue.

Continua.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.
INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni - Versato interamente.

Avviso pagamento interesse sulle obbligazioni 3 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1. gennaio 1895 sulle Obbligazioni Mediterrane 3 0/0 garantite dallo Stato, avrà luogo, a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna:

della cedola n. 15 per le Obbligazioni di serie A
» » 14 » » B
» » 12 » » C e D
» » 11 » » E

L'importo al netto del detto interesse ascende a it. L. **5,82** per Obbligazione.

Tali pagamenti saranno subordinati all'estero alle formalità dell'**affidavit**.

Visto: p. il Deleg. Governativo
ing. **L. Sprenfico.**

Avviso pagamento dividendo.

Si fa noto ai portatori delle 360,000 Azioni sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1895 sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro la presentazione della cedola N. 18, la somma di it. L. **12.50** per ciascuna Azione, cioè it. L. **5** a saldo del dividendo dell'esercizio 1893-94, e it. L. **7,50** quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1894-95.

Avviso pagamento interesse sulle obbligazioni 4 0/0

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1. gennaio 1895 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 9.

Il detto interesse ascende a **it. L. 10** nette per Obbligazione, importo che fuori Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

NB. — In sostituzione della *Banca Generale* sedi di Roma, Milano e Genova e della *Banca di Torino* faranno il servizio delle Azioni e delle Obbligazioni 4 0/0, la *Banca d'Italia* a Roma, la *Banca Commerciale Italiana* a Milano, la *Cassa di Sconto* a Genova, ed *Il Credito Industriale* a Torino.

Milano, dicembre 1894.

La Direzione Generale.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	**I^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

OREFICERIE vendonsi a buone condizioni per contanti ed anche a pagamento rateale da convenirsi in via Canestrari N. 8 p. 2. La vendita è aperta dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

CARBONE!! Gran ribasso nel grande magazzino in Via Prefetti N. 24 con succursale in Via Firenze 24. Carbone di prima qualità cannello e cioccatura balla di campagna L. 5. Legna, carbonella di forno, carbone stellato e koch. 800

SI VENDONO in Zagarolo una casa e due vigne con Tinelli e Grotte. Per schiarimenti e trattative dirigersi presso il Notaro Altarocca in Piazza della Cancelleria, Roma. 830

MEMORANDUM In Via Colonna N. 40, è in vendita una partita di posaterie della Casa Christofle, garantite a prezzo di fabbrica col ribasso del 15 0/0. Ditta L. Fumi. 838

VILLINO AFFITTASI Prossimo Porta Pia, comodità del Tramvia, bellissimo giardino, tutto recinto. Atto per famiglia Patrizia, Comunità Religiosa, esposto in pieno mezzogiorno, posizione stupenda. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre N. 28. 840

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 20,000. Posizione elevata, aria salubrrima, a 15 minuti dalla città. Il Villino si divide in due graziosi quartierini, scuderia, grotta, tinello, gallinaio. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 843

VINO DEVINCENZI premiato a Bordeaux col Gran Premio Nazionale di L. 20,000 e Diploma d'onore. All'ettolitro L. 56,00; al fiasco L. 1,50. Via Nazionale 109. Servizio telefonico. 854

OCCASIONE Cedesi avviato negozio di Tabaccheria, Drogheria e Liquori con annessa abitazione. Dirigersi Piazza Cairoli 11, già S. Carlo ai Catinari.

PRESSO PERTUSOLA (Spezia). Esposizione mezzogiorno. Villino incantevole, tutto recinto, dominante golfo, toccante mare, casa colonica, comodità omnibus Spezia, vendesi, affittasi. Rivolgersi proprietario Revello Antonio, Sarzana. 856

ON LOUE! VILLINO Meublé tres élégamment. Position splendide. Exposition au midi, foyer de Cheminées, tres beau Jardin, commodité du Tramway. Adapté pour famille aristocratique. S'adresser à la Maison Way, 28, Rue Venti Settembre.

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

SECONDO PIANO N. 6 ambienti al Villino in Via Margherita N. 51, con o senza mobili, con o senza illuminazione elettrica. 843

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati e secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc.. Per trattative all'Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 840

LOCALI, GIÀ CAFFÈ FALLONI in Piazza di Pasquino, e l'appartamento superiore, affittansi col 1. Febbraio 1895, anche separatamente. Dirigersi Palazzo Locatelli a Campitelli. 842

VILLINO PIERRET con giardino N. 5 camere e cucina. Acqua Marcia. Ingressi Via S. Sebastiano N. 14, Vicolo del Bottino N. 9 e ascensore pubblico del Pincio. Dirigersi al portiere N. 20 Piazza di Spagna. 834

APPARTAMENTO 1. piano, 7 vani, cucina, acqua, gas, portiere, cantina, vasche da lavare. Via della Purificazione N. 80. Prezzo L. 80 mensili.

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 53, vicino Hotel Alibert.

25 parole cent. 75	**II^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

OTTIMA OCCASIONE Eccezionale vendita Vini di Bordeaux. Cristoforo Gaeti, Via di Porta S. Lorenzo N. 54, Roma. Spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di Lire 22,00 una cassetta contenente: una Bottiglia S. Julien anno 1887; una bottiglia Mouton Rothschild 1867; una bottiglia Pont Canet 1885; una bottiglia Margaux 1885. Per Roma Lire 20,50. Si vende anche al dettaglio. 848

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartaroli L. 100, e chi a fiaschi L. 50. Uno si estrae il 24 Decembre 1894 e l'altra il 14 Agosto 1895. Vino 4 lire litri 15, soldi 14 il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campomarzio 75. 892

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

I VINI PIÙ ECONOMICI si trovano alla Cantina Rossi, Via Merulana, 61. Vini propri analizzati dall'Ufficio d'Igiene, quartarolo Lire 5 e più, a scelta dalle botti. Scrivere anche per posta.

CERCASI D'URGENZA un ragazzo di 12 o 15 anni al quale facchino per Farmacia, che sappia leggere e scrivere. Rivolgersi in via Flavia N. 56. 856

MALATTIE DELL'ORECCHIO, GOLA e naso. Il dottor Vincenzo Damato dà consultazioni nel suo gabinetto, Via Veneto N. 96 piano 1. tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,9	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,26	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	8,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,49	9,56	12,40	17,38	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,29	19,6	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione											
Roma	p.	5,30			6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36			7,36	10,36	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.				8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		festivo	6,—	8,56	11,66	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.			7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

25 parole cent. 50	**III^a CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORE TEDESCO Crudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 732

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Address Gons. Piale's Library

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AGENTE praticissimo Vendita oggetti artistici, versato nelle lingue francese, inglese e tedesca, in contabilità e corrispondenza, cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 22 E, P. 85, fermo in posta. 876

SIGNORINA FORESTIERA ex maestra di S. A. Reale la figlia di Don Carlos, dà lezioni di lingue e di musica. Per alcune ore del giorno andrebbe anche nelle famiglie come lettrice, o dama di compagnia. Prezzi miti: "Professora, 28, Via Nomentana interno 9. A casa dall'1 alle 4 pom.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da Vord, conoscendo francese, inglese e italiano dà lezioni. Una lira a lezione. P. 3. fermo in posta, Roma. 844

LEZIONI DI PITTURA, DISEGNO e prospettiva pittorica insegnato da un professore premiato con medaglia d'oro. Si parla tedesco, italiano, francese. Scrivere F. 102, posta, Roma. 842

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 804

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, da lezioni d'inglese e tedesco. Dirigere M. A., Via Babuino 41, piano 4. 850

DAME ÉTRANGÈRE demande une femme de chambre française ou anglaise qui sache parfaitement coiffer, repasser et connaisse la couture qui n'ait pas moins de 35 ans. S'adresser Via Colonna 35. 850

LEÇONS d'allemand d'anglais, de français, d'italien aux étrangers, et de piano par une dame distinguée. Methode facile. S. O. poste restante. 855

LEZIONI private, diurne e serali, di computisteria, del Professore Andiffredi. Via Viminale 65 p. p.

LA PETTINATRICE Erminia Costantini avverte la sua clientela abitare Via S. Apollinare, presso S. Agostino, 4, piano ultimo. Prezzo L. 1,50 giorno, L. 2 sera, e mensile L. 10. 896

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, via Margana 42, professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. 831

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (cancelletto a prezzo mitissimo di vera occasione. 799

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Bene esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia p. Via Pedacchia 971. Prezzo convenientissimo. 84.

CAMERA E SALOTTO esposti a mezzogiorno elegantemente mobiliato con pianoforte, presso distinta famiglia. Via Nazionale 124 p. 3. (angolo Corso).

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5 appartamento mobiliato di [illegible] camere e cucina L. 130 mensili. Rivolgersi ivi al portiere o alla stessa casa int. N. 2. 837

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina libera. Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 846

APPARTAMENTO in Via Nazionale, elegantemente mobiliato esposto a mezzogiorno piano secondo sopra il mezzanino. Per le chiavi e trattative dirigersi in detta Via 210, Drogheria. 852

CORSO 522 p. 1. Salotto e camera elegantemente mobiliati adatti per signore solo o coniugi. Esposizione sud-est. Prezzo da convenirsi. 835

APPARTAMENTO MOBILIATO o camera e salotto, tappeti, tappezzerie, stufe, pianoforte, esposto al sole. Via Volturno N. 51 piano 2. porta 6. 835

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

A. B. C. Occasione feste natalizie mi ricordo maggiormente tua famiglia ed invio sinceri auguri felicità. Prossimo martedì tre mandami nota persona. Prega Iddio per me. 855

Occhi belli Ero sicuro che avresti dimenticato, ma non così presto. In altro cielo forse sarai occupata goderti migliori orizzonti. Dimenticherò sogno felice. Divertiti. IRIS. 855

Stabilimento del POPOLO ROMANO.
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.